IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 68. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 10 Marzo 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Le finanze italiane

Nei discorsi, fin qui pronunziati alla Camera, sul progetto delle pensioni e tutti degni, a dir vero, di considerazione, la nota dominante ci è sembrata questa, che nonostante l'espediente delle pensioni le condizioni dell'Italia sono tali, che il disavanzo aumenterà ogni anno in dose tale da rendere impossibile il pareggio senza nuove economie e maggiori tasse.

In verità uno che legga i discorsi degli on. Colombo, Carmine, Sonnino ed altri dovrebbe quasi decidersi a fare i bauli e andarsene in Svizzera a vivere di latte e miele, perchè ogni fede nello sviluppo delle forze economiche dell'Italia è perduta.

Ebbene, noi siamo tra coloro che restano in Italia per assistere fra due o tre anni ad una vendita in blocco di tutti questi quadri dal fondo tetro e dalle tinte fosche. E li compreremo a pochi soldi, per metterli nella galleria dell'arte retrospettiva.

Perchè si avverino le previsioni dei pessimisti, convien supporre che il nostro bilancio finanziario debba sopportare altri carichi oltre quelli derivanti dallo svolgimento di leggi precedenti, senza ottenere alcun ristoro dal miglioramento del bilancio economico.

Ciò non può essere, giacchè l'Italia, colle sue risorse latenti, ha tale margine per la sua attività, non solo nell'industria agricola ed affini, ma in tutte le industrie meccaniche (da non confondersi colle metallurgiche) che non può a meno di migliorare le condizioni attuali e portare indirettamente alla finanza il contributo, che le occorre.

Già il calcolo delle maggiori spese che graveranno i bilanci futuri del prossimo decennio fu fatto dall'on. Grimaldi nella sua esposizione e da questo calcolo risulta che, lasciando in disparte i 200 milioni di buoni a lunga scadenza, che potremo rinnovare o consolidare ed i 30 milioni per le ferrovie, pei quali non è impossibile una combinazione colle Società al momento opportuno, noi ci troviamo di fronte ad un crescendo di *deficit*, che da 15 milioni nel primo anno sale fino a 80 nell'ultimo — nel quale comincia poi la parabola discendente.

Ora di fronte a questo prospetto delle maggiori spese, bisognerà pur mettere quello delle maggiori entrate. L'on. Perazzi, se non erriamo, calcolava nel pieno della crisi un aumento progressivo delle imposte di 23 milioni all'anno. L'on Grimaldi lo ha ridotto a dieci ed ha fatto bene.

Ciò posto, una delle due: o voi ammettete questo aumento nelle imposte pel graduale sviluppo dell'attività economica del paese e allora il crescendo del *deficit* resta compensato largamente dal crescendo delle entrate: o voi non lo ammettete e allora è meglio prendere la via del latte e miele con rinforzo d'ossigeno per far la digestione.

Tutti gli altri discorsi noi, confessiamo la nostra ignoranza, non li comprendiamo o meglio non ci persuadono.

Per noi, senza essere rosei od ottimisti, il segreto della riuscita è uno solo: considerare come consolidate le spese dei LL. PP., della guerra e della marina.

Se si tien fermo al proposito di non ammettere un soldo di nuova spesa, senza averlo prima incassato, noi crediamo che il bilancio italiano raggiungerà naturalmente il suo assetto, tenendo sempre in serbo la conversione della rendita, che serbiamo in petto per lo zio Luigi, quando gli ritoccherà il turno del Tesoro.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 9, 2.20 pom. — Lord Salisbury ha accettato la presidenza della *British Association* per il 1894.

(S) **Pietroburgo**, 9. — La *Novoie Vremia* assicura che la squadra russa, ritornando dall'America, toccherà un porto francese sulla fine dell'estate restituendo così la visita fatta dalla squadra francese a Kronstadt.

(S) **Genova**, 9. — Il *yacht Osborne*, con a bordo la Principesse di Galles e figli, è partito a mezzogiorno per la Riviera di Levante.

(S) **Costantinopoli**, 9 — La notizia che l'ex-Kedive Ismail pascià sia partito, è insussistente. Si assicura da fonte autorevole che Ismail pascià non lascerà Costantinopoli.

(Questa smentita si collega alla diceria messa in giro da qualche giornale di Francia, che l'ex-Kedive Ismail fosse partito per Londra a scopo di concordare con quel governo la deposizione dell'attuale Kedive Abbas pacha ed il suo richiamo al trono egiziano).

(S) **Madrid**, 9. — Vi fu ieri un banchetto per l'inaugurazione dei lavori dell'Esposizione di Madrid, al quale assistette pure l'ambasciatore d'Italia, marchese Maffei.

I due matrimoni

La dotta relazione che precede il progetto Bonacci sulla precedenza obbligatoria del matrimonio civile al religioso, dovrebbe indurre, per le considerazioni morali e positive che vi sono svolte con molta chiarezza, il Parlamento italiano ad approvare la riforma.

Non si tratta di vera questione di politica ecclesiastica: è questione di tutelare gli ignoranti o gli illusi contro gli inganni ed evitare le gravi conseguenze che vengono a pesare sul capo degli innocenti, che nascono da famiglie illegali, il cui numero continua a mantenersi assai elevato nel nostro paese, appunto per mancanza di una legge speciale.

E' verissimo, e siamo i primi a riconoscerlo, che i Vescovi italiani, certamente per suggerimento del Capo della Chiesa, da qualche anno a questa parte non trascurano d'inculcare al clero delle diocesi di raccomandare a coloro che vanno a sposarsi in chiesa, di affrettarsi a compiere il rito civile; anzi, si afferma, che il Cardinale Arcivescovo di Napoli, fa raccomandare perfino la precedenza del rito civile per maggior sicurezza.

Ma non è men vero che, nonostante questa cooperazione, diremo così, del clero nel persuadere i parrocchiani a contrarre anche il matrimonio civile, la cifra dei matrimoni, soltanto religiosi, è ancora enorme.

Nella giurisdizione della Corte d'Appello di Brescia vi erano 2113 famiglie senza il rito civile. Nel 1892 nel distretto della Corte di Bologna 3818 matrimoni religiosi non furono sanzionati col rito civile. Nel solo circondario di Viterbo ogni anno vi sono 700 matrimoni religiosi senza il civile.

Ora non si può restare indifferenti di fronte a queste cifre, se si riflette ai danni gravissimi e spesso irreparabili, che vengono a colpire i figli.

Nè questo stato di cose è dovuto, come si crede, all'ignoranza soltanto, per quanto questa vi abbia la sua parte. Molti matrimoni contratti soltanto con rito religioso nascondono una frode.

A parte la questione militare, c'è chi non vuol perdere la pensione o gli assegni e chi vuol mantenersi usufrutti od averi lasciati dal primo coniuge subordinatamente alla vedovanza; nè mancano coloro che per tacitare i figli di primo letto accettano il secondo colla semplice benedizione del sacerdote.

Non vogliamo entrare negli altri casi di matrimoni religiosi, contratti unicamente per evitare gl'impedimenti che la legge pone, per alte ragioni di ordine morale, a talune unioni col rito civile.

Certo è questo, che la omissione del rito civile in otto casi su dieci è determinata dalla frode o dall'inganno: onde non sappiamo comprendere come la Chiesa possa mostrarsi restia ad una legge, la quale non turba affatto le coscienze, anzi le rassicura contro la tendenza al male, mentre evita alla figliuolanza le più gravi conseguenze.

Il solo timore che si può avere è che il Governo, una volta entrato su questa via, non s'arresti: ma questo timore non è seriamente fondato, giacchè per qualunque altra riforma non esistono ragioni tanto evidenti ed intuitive, come per la precedenza del matrimonio civile sul religioso.

Il regime degli zuccheri

Riassumendo i risultati doganali, ci siamo riservati di dimostrare come gli effetti finanziari dell'ultima legge sugli zuccheri, tanto combattuta, abbiano corrisposto alle previsioni.

La riforma del 1891, dalla quale si sperava un aumento d'entrata e di conservare alle raffinerie la preesistente protezione non corrispose. Infatti si ebbe questo risultato:

Riscossione 1890-91	L.	65,184,840
» 1891-92	»	65,107,258
Differenza	L.	77,582

Portando a 94 lire il dazio del raffinato, mantenendo fermo quello del greggio e adottando il grado polarimetrico 97, al quale corrisponde il rendimento di 93 per 0[0], la protezione delle raffinerie aumentava di L. 3,13 il quintale.

Difatti, le raffinerie poterono aumentare i prezzi dello zucchero, ma il tributo, come lo provano i risultati, che lo Stato contava di trarre, se ne andò in fumo.

Questa fu la ragione che indusse l'attuale Ministero a promuovere il decreto del 21 nov. 1892, col quale riportando a 80,75 il dazio sul greggio e a 98 il grado polarimetrico, la protezione veniva ricondotta in giusti limiti, mentre la finanza poteva sperare di ottenere il previsto beneficio.

Ha corrisposto la nuova legge? Abbiamo detto di sì: ed eccone la prova nelle importazioni mensili:

	1891-92 (Quintali)	1892-93
Luglio	91,869	79,026
Agosto	64,639	73,272
Settembre	72,056	66,241
Ottobre	82,850	71,169
Novembre	112,825	70,236
Dicembre	6,123	65,212
Gennaio	51,971	54,473
Febbraio	55,044	63,663
	537,368	543,292

Facendo per novembre e dicembre 1892 la media, al fine di livellare le importazioni spostate verso il novembre, a motivo delle provviste anticipate in previsione del catenaccio Colombo, e distinguendo le quantità importate prima del R. D. 21 novembre 1892 da quelle del periodo posteriore, si ha:

1891-92	1892-93	Differenza nel 1892-93
370,879	359,944	— 10,935
166,489	183,348	+ 16,859
537,368	543,292	+ 5,924

Bastarono dunque tre mesi del nuovo regime per convertire in un avanzo di 5,924 quintali una deficienza di quasi 11,000; ciò che vuol dire una differenza di 16 mila quintali.

Come si vede i risultati sono soddisfacenti e se saranno confermati in seguito, come si ritiene, potremo finalmente considerare come assestato in modo definitivo il regime degli zuccheri, con vantaggio dell'Erario e dell'industria della raffinazione, che ha bisogno sovratutto di una vera stabilità.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 9 marzo.

Presidenza **Mussi** — Ore 2.

Presenti i ministri Giolitti, Lacava, Martini, Grimaldi, Racchia, Genala e Finocchiaro-Aprile. Aula popolata.

Per le contravvenzioni alle leggi di registro e bollo.

GIOLITTI risponde all'on. De Amicis — il quale desidera sapere se e come intenda di far cessare le irregolarità che si verificano nella maggior parte degli uffici amministrativi e giudiziari di primo grado per contravvenzioni alle leggi di registro e bollo — dicendo che, purtroppo, le contravvenzioni sono molto numerose. Aggiunge che si usano delle agevolezze per il pagamento delle multe. Il governo, del resto, non ha modo per impedire che le contravvenzioni si verifichino.

DE AMICIS vorrebbe che la responsabilità delle contravvenzioni si facesse ricadere sui segretari comunali, i soli che nelle amministrazioni dei piccoli comuni siano in grado ed in obbligo di conoscere le leggi fiscali; trovando ingiusto il far pesare sui contribuenti gli effetti della trascuratezza dei segretari comunali. Domanda se il governo intenda proporre un'amnistia per simili contravvenzioni.

GIOLITTI comunicherà il desiderio dell'on. De Amicis relativo all'amnistia al ministro guardasigilli. Considererà poi la proposta dell'interrogante riguardante la responsabilità dei segretari comunali, per vedere se e come possa venire attuata.

Gli stipendi dei professori.

MARTINI dice all'on. Ottavi — che vuol conoscere in che modo il governo intenda provvedere agli inconvenienti cagionati dalla applicazione della legge 25 febb. 1892 a danno di molti professori dell'insegnamento classico secondario — come la questione sia grave e lo ponga in imbarazzo. Egli non trova altra via per risolverla all'infuori di quella di assegnare all'aumento degli stipendi dei professori delle scuole secondarie e classiche una parte del fondo destinato a compensare le maggiori ore d'insegnamento.

OTTAVI osserva come la legge del 92 abbia fatto più male che bene agli insegnanti delle scuole secondarie classiche.

MARTINI s'impegna di presentare, prima delle vacanze pasquali, un progetto per la riforma dell'insegnamento secondario. (*Approvazioni*).

Per la galleria d'arte moderna in Roma.

MARTINI risponde quindi all'on. Ostini ed altri — interroganti sulla definitiva sistemazione della galleria d'arte moderna in Roma — dicendo che il fondo iscritto nel bilancio è troppo scarso. Aggiunge però subito che procurerà di utilizzarlo per provvedere in qualche modo a dare assetto decoroso alla Galleria d'arte moderna.

OSTINI. Ringrazia, anche a nome dei colleghi firmatari della sua interrogazione, il ministro. Conviene che la mancanza di fondi necessari impedisce al ministro di fare ciò che egli pel primo desidererebbe; è però lieto che l'on. Martini, nella questione della Galleria dell'arte moderna, sia nello stesso ordine d'idee dei firmatari dell'interrogazione, che cioè, l'impossibilità di fare ora un'opera veramente monumentale non debba impedire di fare ciò che nel momento è possibile con gli scarsi mezzi di cui il governo dispone.

Primo interesse è che gli studiosi possano subito avere la possibilità di valersi delle opere di arte dal governo acquistate, delle quali solo una parte si è potuta sistemare nei locali provvisori dati dal municipio, restando molte di queste ancora depositate nei magazzini del ministero della pubblica istruzione.

Crede che, contentandosi di locali aventi proporzioni modeste, si possa raggiungere subito lo scopo desiderato e si dichiara pienamente soddisfatto delle assicurazioni avute in proposito.

Parlando della Galleria dell'arte moderna, gli sembra opportuno fare su questa alcune brevi osservazioni.

Il concetto che informò l'istituzione della Galleria fu quello di raccogliere le migliori opere di artisti viventi o morti nell'ultimo quinquennio. L'on. Martini molto opportunamente modificò tale disposizione, estendendo l'autorizzazione dell'acquisto alle opere migliori eseguite nel secolo. Egli è lieto che il ministro abbia voluto in tal modo più completamente affermare il vero carattere di tale Galleria, nella quale senza distinzione di scuola debbono essere raccolte tutte le migliori opere di arte del nostro secolo. A tale concetto però non si restò sempre strettamente fedeli. E' indubitato che, mentre in detta Galleria figurano opere che sono alta e gloriosa testimonianza dell'arte nostra, altre ve ne sono atte unicamente a testimoniare i sentimenti filantropici che troppo spesso influirono nel determinare gli acquisti. Egli perciò fa voti che, riordinandosi tale Galleria, questa possa in tutto rispondere ai criteri elevatissimi che presiedettero alla sua istituzione. (*Approvazioni*).

MARTINI osserva che tutte le manifestazioni dell'arte moderna, anche se fugaci, devono trovar posto nella Galleria.

Ricchezza mobile.

GRIMALDI, all'on. Badaloni, che interroga sulla opportunità di modificare la legge 24 agosto 1877, nel senso che l'imposta di ricchezza mobile abbia ad essere pagata nei comuni ove i redditi si producono, anzichè nel comune di domicilio, risponde che non ricusa di studiare la questione e di presentare, occorrendo, una proposta legislativa.

BADALONI prende atto.

Per la difesa del Reno.

GENALA assicura l'on. Sacchetti — il quale chiede che si provveda alle opere più urgenti per porre l'argine destro del Reno in condizione di valida difesa — che farà tutto ciò che è in suo potere per soddisfare al giusto desiderio dell'interrogante, avvertendo che la sistemazione radicale definitiva dipende in parte dalla legge sul rimboschimento ed in parte da altri provvedimenti per i quali occorrono disposizioni legislative.

SACCHETTI prende atto.

L'elezione di Lacedonia

PRESIDENTE dichiara che la Giunta per la verifica dei poteri propone la convalidazione dell'on. L. Capaldo nel Collegio di Lacedonia.

NICOTERA chiede se la Giunta delle elezioni abbia esaminato le numerose e gravi proteste presentate contro questa elezione.

FANI (relatore) assicura che il procedimento elettorale fu da parte della Giunta oggetto di serio e maturo esame, e che la Giunta stessa considerò anche le proteste, dirette ad attaccare l'elezione per corruzione ed irregolarità processuali, ma non le trovò attendibili.

NICOTERA prende atto delle dichiarazioni della Giunta, riservandosi sollevare altre questioni. (L'elezione è convalidata).

L'elezione di Pietrasanta.

PRESIDENTE comunica le conclusioni della Giunta sulle elezioni di Pietrasanta nei seguenti termini: annullare la votazione di ballottaggio seguita nel collegio di Pietrasanta il 13 novembre 1892; dichiarare che l'ingegnere Angelo Giambastiani era stato eletto deputato di Pietrasanta nella votazione del 6 novembre 1892 e proclamarlo eletto; annullare la elezione dell'on. Giambastiani siccome viziata per partecipazione presa ad essa dalle guardie daziarie di Viareggio.

VILLA combatte le conclusioni della Giunta, sostenendo la validità della elezione dell'on. Giambastiani. Nella peggiore ipotesi, ritiene che si debba sospendere ogni deliberazione, rinviando gli atti alla Giunta.

GUICCIARDINI insiste alla sua volta perchè si sospenda ogni deliberazione in proposito, ma per ragioni diverse da quelle addotte dall'on. Villa. Coglie questa occasione per invitare la Giunta ad aggiungere sempre alle sue relazioni l'elenco delle schede contestate.

GAMBA si associa agli on. Guicciardini e Villa.

PASQUALI (relatore) difende, vigorosamente e brillantemente, le conclusioni della Giunta, combattendo la teorica dell'on. Villa, ed assicurando la Camera che si è proceduto con molta calma ed imparzialità nell'annullare le schede della prima elezione di Pietrasanta. (*Bene!*)

VILLA e GAMBA replicano.

Dopo brevi osservazioni dell'on. FORTIS, le conclusioni della Giunta sono approvate a grandissima maggioranza.

PRESIDENTE dichiara vacante il collegio di Pietrasanta.

CAPALDO giura.

Proroga di convenzioni.

E' approvata, senza discussione, la proroga delle convenzioni per i servizi postali e commerciali marittimi, la quale proroga, a scrutinio segreto, ottiene voti 199 contro 63.

Provvedimenti sulle pensioni.

VALLI riconosce la gravità del disegno di legge, gravità tanto maggiore perchè l'ambiente attuale è fecondo di incertezze, di sospetti e di paure. (*Rumori*).

Perciò, discutendo di una questione finanziaria deve anche discorrere di politica, perchè politica e finanza sono in questo momento legate indissolubilmente.

Comincia, quindi, con l'esaminare se il gabinetto Crispi ha prodotto al paese una somma maggiore di vantaggi o di danni. Crede che i vantaggi siano stati maggiori dei danni, perchè l'on. Crispi alzò il tono della nostra politica ed allora s'intese con orgoglio la soddisfazione di essere italiano. (*Approvazioni, interruzioni*).

Però, in quell'epoca, il paese si sentì affaticato da una specie di legislazione affrettata e tumultuaria; si sentì troppo assorbito da un'alta personalità, sicchè ne venne la reazione per la quale l'on. Crispi cadde il 31 gennaio.

D'allora in poi si ebbe il programma delle economie e delle riforme organiche: si ebbero le economie, ci furono pure delle nuove tasse, ma non si ebbero nè le riforme organiche, nè il pareggio. Però qualche vantaggio si ritrasse dall'amministrazione dell'on. Di Rudinì, e questo vantaggio consistette in un indirizzo più casalingo e modesto dato alla nostra politica e soprattutto nella riduzione delle spese ferroviarie.

Dopo ciò espone quale sia la situazione finanziaria che ha trovato l'attuale ministero e dimostra che con le sole economie non si tien saldo un bilancio come quello italiano.

Esaurite le economie semplici, resta ad esaminare le economie organiche: ora egli crede che queste economie organiche siano un vero specchietto da allodole. (*Risa*).

Nè ora nè mai sono possibili nel bilancio italiano serie economie organiche capaci di sollevare il nostro bilancio.

Innumerevoli volte, e sempre invano, fu reclamato dalla Camera il decentramento e la diminuzione del numero degli impiegati.

Ormai appena un ministro è sospettato di voler proporre delle riforme organiche, levansi da ogni parte proteste ed opposizioni.

Del resto l'incremento sempre maggiore della burocrazia è conseguenza inevitabile dell'odierno concetto democratico circa i fini e le funzioni dello Stato.

A questo punto, l'oratore chiede di poter continuare domani il suo discorso... (*Rumori, interruzioni*).

Voci. No, no:

PRESIDENTE. Si oppone il regolamento.

VALLI insiste.

PRESIDENTE. Se ne appella alla Camera, la quale delibera che l'on. Valli debba continuare. (*ilarità*)

VALLI. Riprendendo il suo discorso, esamina particolareggiatamente la legge, soffermandosi, in modo speciale, sugli effetti della dispensa dall'ufficio di autorità rispetto alle pensioni, effetti che trova eccessivi, tanto più quando l'impiegato abbia già conseguito il diritto a pensione. E ciò è tanto più grave se si considera che gli impiegati hanno direttamente contribuito alla formazione del fondo-pensioni.

Osserva quindi che la portata finanziaria della operazione è illusoria. Ritiene non troppo fermi i freni escogitati per mantenere le pensioni entro certi limiti. Unico freno, a suo avviso, sarebbe una legge completa sullo stato degl'impiegati, poichè il principale guaio è l'aumento degli organici che il compianto Magliani calcolava normalmente di un terzo in un trentennio.

Parlando della istituzione della Cassa di previdenza, dice che, senza una legge organica, non si avrà mai la sicurezza di aver fondata una Cassa di previdenza sopra basi sicure.

Ad ogni modo, egli voterà la legge, tanto più se il governo prometterà di presentare un progetto sullo stato degli impiegati civili.

Termina, invitando il ministero ad aver coraggio, ad osare, se vuole salvarsi. (*Approvazioni.*)

Pei lavori del Monumento a V. E.

PRESIDENTE annuncia alcune interrogazioni, fra le quali una dell'on. De Felice-Giuffrida sul licenziamento di alcuni operai scalpellini dai lavori pel monumento a Vittorio Emanuele.

GIOLITTI assicura che farà il possibile perchè questo licenziamento, determinato dalla mancanza di modelli, sia di breve durata.

La seduta è levata alle 6.30. Domani alle 2.

Il processo per il Panama

Corte d'Assise della Senna.

(N) **Parigi**, 8, 2,30 pom. — L'udienza è stata aperta alle ore 12,15 pom.

Il presidente interroga Fontane, il quale spiega la situazione che egli occupava nella Compagnia del Canale di Panama.

Fontane narra i passi fatti da Blondin onde ottenere la somma che Baihaut chiedeva per presentare al Parlamento il progetto delle obbligazioni a premio.

Soggiunge che Baihaut gli dichiarò che il danaro da lui chiesto era destinato a servire agli interessi del paese.

Il presidente interroga poscia Fontane sulla questione degli *chèques* anonimi.

Fontane dice che tali *chèques* erano destinati a pagare le spese di pubblicità. Soggiunge: «Taluni di essi servirono a pagare i briganti che stavano contro di noi in agguato, come in un bosco.»

Il presidente interroga Baihaut che, profondamente commosso, dice:

«Permettetemi, signori giurati, una preliminare dichiarazione — queste le parole precise della deposizione Baihaut — Io sono colpevole, la mia confessione pubblica sarà completa.

«Forse non troverò parole sufficienti per esprimere il mio pentimento e le dure angoscie, che da due mesi ho patito. Quando solo nella mia cella, in presenza della mia coscienza, io guardavo il mio passato, io non arrivava a spiegare a me stesso in qual guisa avevo potuto macchiarmi di un reato, dopo aver servito la Francia e la Repubblica con fedeltà e zelo, durante tredici anni.

«Un momento di follia inesplicabile ha bastato a distruggere un passato onesto e mi ha trascinato qui dinanzi a voi, colpevole confesso.

«Penso al mio nome macchiato per sempre, all'avvenire di persone mie che ho distrutto e che ho condannato alla disperazione, e domando perdono a loro ed al mio paese, del quale ho, forse compromesso la rinomanza.»

«Il buon nome della Francia — interruppe bruscamente a questo punto il Procuratore generale — non dipende fortunatamente da voi.» (*Commozione generale*).

«Mi inchino in anticipazione — continuò Baihaut — alla sentenza, che sarà pronunciata dalla Corte. Istigatore alla colpa, che oggi piango, fu il Blondin.

«Egli mi fece prima quelle proposte, che mi condussero a tradire il mio dovere.

«Resistei da principio ad esse, ma a poco a poco dimenticai che era un uomo pubblico per ricordarmi soltanto di essere un ingegnere, che dava il suo concorso ad un'impresa, che appariva di beneficio generale, contro una partecipazione, che in altre circostanze non sarebbe stata criminosa.

«Blondin stipulò la Convenzione, che avrebbe dovuto essergli pagata, ed ebbe poi 75,000 lire; le altre L. 300,000 rimasero a me.

«Nella mia conferenza con il Fontane ho accennato che si trattava di un beneficio personale. Ebbi più tardi il pensiero di restituire quel denaro, ma mi trattenni dal farlo, perchè equivaleva ad accusarmi colpevole.

«Ecco perchè oggi, in preda a rimorsi accasciante e sotto il peso della disperazione, io mi trovo dinanzi a voi.» (*Movimenti prolungati*).

Blondin nega di aver riscosso 75,000 franchi. Dichiara di aver agito soltanto nell'interesse della Compagnia del Panama.

Afferma che la deposizione di Baihaut è un cumulo di menzogne.

Il Presidente interroga poscia Sans Leroy. Questi si lamenta di essere stato brutalmente gittato in carcere, mentre si tralascia di processare tanti altri. Sans Leroy sostiene di non aver mai ricevuto denaro dalla Compagnia del Canale di Panama.

Sans-Leroy dichiara che i 200,000 fr. che lo si accusa di aver riscosso dalla Compagnia del Canale di Panama, provenivano invece dalla dote di sua moglie. Se egli non fece prima tale dichiarazione si è perchè egli non voleva una ordinanza di non farsi luogo a procedere, ma una assoluzione completa.

Soggiunge credere che i fatti di corruzione attribuiti ad Arton siano esagerati.

Béral dichiara di aver riscosso 40,000 fr. dal barone di Reinach per onorari. Ignorava che il denaro provenisse dalla Compagnia del Canale di Panama.

Duguè de la Fauconnerie sostiene di aver riscosso 25,000 fr., non pel suo voto, ma per la sua partecipazione al Sindacato della Compagnia del Panama.

Gobron afferma che lo *chèque* da lui riscosso costituiva il pagamento di una somma a lui dovuta dal barone di Reinach.

Proust spiega di aver riscosso uno *chèque*, unicamente a titolo di partecipazione al Sindacato della Compagnia del Panama.

L'udienza è tolta.

Il seguito del processo è rinviato a domani.

I commenti della stampa.

(S) **Parigi**, 9. — I giornali, parlando della prima udienza del processo per corruzione nell'affare del Panama, constatano l'energia e la fermezza di Carlo di Lesseps e rilevano che alcune sue risposte fanno presagire incidenti di cui è impossibile prevedere le conseguenze.

(N) **Parigi**, 9, ore 11,8 ant. — La maggioranza dei giornali constata la calma serena e la logica stringente, con le quali Carlo de Lesseps ha sostenuto ieri il suo interrogatorio dinanzi alla Corte d'Assise e l'impressione generale, che ne ebbe il pubblico, non gli è punto sfavorevole.

Il *Matin* scrive che le parti sono invertite, che l'accusato diventa accusatore ed intravede che la deposizione del de Lesseps figlio, trascinerà altri personaggi nel processo e fornirà nuovi elementi di accusa.

Indubbiamente il Floquet ed il Clémenceau dovranno subire un interrogatorio in contraddittorio dell'accusato de Lesseps ed è impossibile prevederne le conseguenze.

E' rilevata specialmente la frase del de Lesseps al presidente, che ne aveva interrotto la deposizione richiamandolo a dire tutta la verità: «siato tranquillo; dirò tutto e farò i nomi».

Ed, invitato più tardi ad essere breve, egli ribatteva che «il tempo per la difesa non gli sarebbe mancato: aveva cinque anni dinanzi a sè».

E' impressione generale, dopo l'udienza di ieri, che la luce piena non potrà essere soffocata.

Il bilancio della guerra al Reichstag

(N) **Berlino**, 9. 9,45 pom. — Nella discussione generale del bilancio della guerra, il deputato Richter domanda con quali fondi si paga la campagna sostenuta da una parte della stampa a favore del progetto militare.

Alla risposta del ministro della guerra «di non aver pagato a questo scopo neppure un centesimo,» il Richter replica che saranno i fondi segreti del ministero degli esteri, i quali ne fanno le spese, come indirettamente lo prova il fatto di avere distaccato a quel ministero il maggiore Keim, capo dell'ufficio della stampa al ministero della guerra.

Il ministro della guerra conviene che il maggiore Keim è stato temporaneamente aggregato al ministero degli esteri, ma egli nulla sa di spese fatte da quel dicastero per ottenere adesioni al progetto militare nella stampa, e neppure conosce la vera ragione, per la quale il Keim fu chiamato al ministero degli esteri.

Chiuso quest'incidente, altri ne sollevano i deputati Bebel, Ulrich e Grillenberger, i quali attaccano vivacemente il ministero della guerra per il provvedimento, che ha escluso dalle fabbriche d'armi governative gli operai socialisti o ritenuti tali, e lo accusano di aver creato un sistema di vero spionaggio nei corpi dell'esercito a scopo di scoprirvi le reclute socialiste.

Ahlwardt debutta con un misero discorso. Premesso che gli mancò il tempo di leggere i rendiconti delle sedute, nelle quali il ministro della guerra lo dichiarò un volgare diffamatore, fa nuove rivelazioni sulla questione dei fucili.

Pretende che una Ditta di Solingen abbia fatto acquistare dal governo tedesco 60 mila canne, che aveva rifiutato l'Italia (?); ma dichiara di non potere addurre prove sufficienti della sua affermazione.

Il Reichstag lo ascolta con attitudine glaciale, malgrado che egli abbia cercato di propiziarsi il Centro ultramontano.

Il governo non gli diede alcuna risposta.

— Si annunzia che il governo, a far cessare rimarchi e reclami sostanzialmente legittimi, presenterà quanto prima un progetto di legge per modificare la procedura dei giudizi penali militari, uniformandola in gran parte a quella comune.

NOTE AGRARIE

Le campagne. — La scorsa ottava ha segnato un gran passo verso la buona stagione; le condizioni delle campagne sono finora soddisfacenti e nelle viti non pare si riscontrino quei gravi danni che si temevano pei geli sofferti. Si provvede alacremente ai lavori della vigna, alla concimazione dei prati e dei frumenti, e purchè il tempo non ci faccia qualche brutta sorpresa e non s'abbia a ritornare indietro, tutto lascia sperare assai bene.

I mandorli fioriscono nella Liguria e nel mezzogiorno, gli alberi fruttiferi ingrossano le gemme. Da Bologna si ha circa le canape: «La nuova investita sarà più estesa. La seminagione si ottiene in buone condizioni del terreno, il quale si prepara benissimo ad accogliere la semente, proprio nel periodo indicato migliore».

I vini ed olii per la Svizzera. — Come ho annunciato nelle precedenti note, il marchese on. Niccolini e l'ing. Mario Zecchini sono partiti il 24 decorso mese per la Svizzera, incaricati di prendere gli accordi opportuni con le autorità svizzere per la esecuzione della progettata mostra di vini ed olii italiani a Zurigo.

Da più parti si fanno premure, perchè la detta

Esposizione si estenda a tutti i principali prodotti agrari.

In quanto ai vini, volendosi dare a quella mostra carattere eminentemente commerciale con lo scopo di accreditare colà i buoni vini da pasto comuni e fini, non pare che la primavera sia stagione propizia per la sua esecuzione.

I contratti dai conduttori di alberghi e di *restaurants* della Svizzera per provviste di vini, si fanno generalmente nell'autunno per la successiva stazione estiva. Perciò sembrerebbe che i mesi di agosto e di settembre fossero meglio indicati per eseguire una Esposizione-fiera di vini italiani in Svizzera.

Viti americane. — Il ministero dell'agricoltura ha disposto per l'impianto di un campo sperimentale di viti americane a Vittoria, provincia di Siracusa.

Scopo principale di questo nuovo campo sperimentale sarà quello di studiare la resistenza dei vitigni americani a lunga durata, nei terreni, di quella importante plaga.

Stazioni di monta equina. — Il ministero di agricoltura ha ormai completato gli elenchi delle stazioni di monta ove funzioneranno nella corrente stagione, gli stalloni governativi. Darò nelle prossime note, i nomi degli stalloni che sono destinati nella provincia di Roma.

Fiera bovina, ippica e di animali da cortile. — La sezione agraria della Società per il bene economico ha approvato il programma di questa fiera che si terrà in Roma ai primi di maggio ed il programma sarà reso pubblico in questi giorni.

Per l'allevamento del baco da seta — Il Comizio agrario ha diramato i programmi del concorso per l'allevamento del baco da seta, nel circondario di Roma. Vi sono due categorie di premii consistenti in medaglie di argento e denaro. La prima categoria per chi alleverà razionalmente non meno di un oncia di seme, la seconda categoria per chi alleverà non meno di mezz'oncia.

Coloro che desiderano prender parte al concorso, debbono richiedere il programma alla sede del Comizio agrario di Roma

Per la stufatura dei bozzoli. — Il ministero ad incoraggiare e garantire l'allevamento del baco da seta, promuove un concorso anche nella provincia di Roma per le Associazioni che si dedicheranno alla stufatura dei bozzoli.

Stazione zootecnica. — Il ministero di agricoltura, nell'intento di favorire il miglioramento delle razze allevate nella provincia di Brescia, ha disposto che i maschi riproduttori, dei quali è provvista la R. Scuola pratica di agricoltura di Brescia, veramente distinti, sieno destinati alla monta pubblica, mediante apposito regolamento.

Congresso dei Comizi agrari. — Questo Congresso, promosso dal Comizio agrario di Alessandria, ha ricevuto molte adesioni, forse anche a causa del movimento che si era pronunciato, allorchè si disse che era intenzione del ministero di agricoltura di istituire Camere di commercio e di agricoltura: concetto che se balenò, ora è spiegato non essere nella intenzione dell'on. Lacava. In ogni modo, una riunione di Comizi agrari non è disutile nel momento che tutti vogliono tutelare gl'interessi agricoli italiani; come è altrettanto utile che le Camere di commercio, chiamate per loro istituzione solo alla tutela del commercio e delle arti, possano estendere un'azione benefica anche a profitto dell'agricoltura, nei luoghi ove essa ha una importanza uguale se non superiore al commercio ed alle arti.

Deposito di vini italiani a Vienna. — Col giorno 6 corr. si è aperto a Vienna il deposito di vini italiani, secondo il contratto di concessione stipulato fra il governo italiano e le ditte Tommasoni e Pollak.

Tutti i viticultori e commercianti del regno hanno diritto di mandare vini al Deposito. L'accettazione però della Ditta è subordinata all'autorizzazione del R. Enotecnico (Alessandro Plotti, Vienna, IV Degirk Opselgasse, 6.

Miles agricola.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bari, 9, ore 16.10. — A tarda ora di ieri sera terminò lo svolgimento del processo così detto di Gravina, di cui vi feci già largo cenno telegrafico.

L'on. De Nicolò sostituì il De Tullio nella difesa degli imputati.

L'aula ristretta era gremita di pubblico.

Nella discussione, il sindaco di Gravina, cav. Gramegna, negò per mezzo dei suoi difensori, on. Pessina e Balenzano, di aver tentato far rivivere nel suo Comune e in suo favore il *jus primae noctis*.

Il Tribunale, esclusa la diffamazione, condannò parte degli imputati a 10 mesi di reclusione, ritenendoli colpevoli di lesioni personali in danno del cav. Gramegna.

Catania. 9, ore 13.40 — Alla Corte d'appello venne insediato il nuovo procuratore generale comm. Eugenio Forni. Intervennero il Prefetto, il Sindaco, le autorità della provincia. Il Foro e la Magistratura erano largamente rappresentati.

Presentato con acconcie parole dal funzionante Procuratore generale e scambiate le cortesie d'uso, il comm. Forni venne immesso in ufficio dal primo presidente.

— Il celebre latinista, prof. Tommaso Vallauri, senatore del regno, è stato nominato presidente onorario di questa Accademia « Dante Alighieri. »

Macerata. 9, ore 13,25. — Pel genetliaco del Re, martedì prossimo, verrà inaugurata la pubblica illuminazione a luce elettrica.

In tale circostanza vi saranno corse al trotto nell'ippodromo e speciali divertimenti pubblici, durante la giornata.

— Un povero frenatore ferroviario, Luigi Battistini di Cesena, rimasto schiacciato fra i repulsori di due vagoni in movimento, nella vicina stazione di Urbisaglia, è morto qui.

Gli vennero fatti splendidi funerali con intervento delle Associazioni popolari e di due musiche.

Cagliari. 9, ore 12,20. — La Società tra i cultori delle scienze mediche e naturali, promossa dai prof. Fenoglio, Biondi e Guzzoni è stata fondata. In tre riunioni ha raccolto un' ottantina di soci, ha votato lo statuto e il regolamento ed ha nominato l'ufficio di presidenza che rimane così istituito:

Presidente: dott. Fenoglio, rettore della R. Università e prof. di chimica medica.

Vicepresidenti: dott. Lai, tenente col. medico, comandante l'Ospedale Militare — dott. Ficalbi, prof. di zoologia ed anatomia comparata.

Segretario: dott. Guzzoni Degli Ancarani, preside della facoltà medico-chirurgica e prof. di clinica ostetrica.

Vicesegretari: dott. R. Desogus assistente alla clinica oculistica — dott. Patellani assistente alla clinica ostetrica.

Economo-cassiere: Maffiola, chimico farmacista

Entro il mese incominceranno le sedute scientifiche, proponendosi la Società lo studio e il progresso delle scienze mediche e naturali.

Napoli, 9, ore 19,20. — Don Teofilo Sperino, l'aggredito dell'altra notte, è morto oggi.

Aveva 53 anni.

Audace, ardimentoso, per il suo grande coraggio era diventato popolarissimo.

Seguì Garibaldi, combattendo da prode le battaglie dell'indipendenza.

Fu insignito anche di una medaglia al valor civile.

Il compianto è vivo, generale.

Domani saranno fatti i funerali che riusciranno certo solenni.

L'Andrea Forgione uccisore dello Sperino si è costituito oggi al Questore.

Sottoposto subito ad un interrogatorio dichiarò di essere stato provocato.

Disse che incontrò per caso lo Sperino e che alla sua vista fu preso e vinto dall'ira per modo che sparò su di lui.

— In via Chiaia presso al negozio Scala per infiltramento di una piccola fogna, si formò una voragine di 35 metri.

Nessuna vittima.

Il fatto è localizzato ad un piccolo tratto della strada.

— Fu arrestato il signor Giovanni Battista Maiorano imputato di ratto di una figlia minorenne del sindaco di Chieti.

Il Maiorano fu scoperto in una casa di via Nocelle ove era da tre giorni nascosto facendosi credere Arturo Scarna studente.

Stasera verrà tradotto a Chieti.

— Il prosindaco ha comunicato al Consiglio comunale un telegramma del Ministero annunciante il pronto mandato di pagamento al nostro comune per 750.000 lire dovute per l'aumento del canone daziario.

— La Giunta comunale ha stabilito lire 3000 di premio per le opere migliori della Promotrice di belle arti.

Bari, 9, ore 20,25 — A Barletta certo Menunti, reduce dal manicomio, uccise a colpi di rivoltella sua moglie, mentre dormiva, indi rivolse l'arma contro se stesso, deturpandosi il viso.

Trasportato all'ospedale, il suicida cessò di vivere fra atroci sofferenze.

Dopo l'uxoricidio, e prima del suicidio, il Manunti, recatosi nella stanza ove riposavano i sette suoi figliuoli disse loro:

— Volete bene alla mamma vostra?

— Sì, babbo — risposero gli infelici.

E lui di rimando — Andate a vederla nel letto che è là morta.

I figli impauriti fuggirono in strada gridando aiuto.

Il Manuuti era infermo di mania di gelosia verso la moglie buona e onesta massaia.

Genova, 9, ore 17,45. — Stanotte è morto il marchese Vittorio Del Carretto di Ballestrino, presidente della Deputazione provinciale, consigliere comunale, patrizio benefico.

Coprì altre numerose cariche amministrative.

Il compianto è generale.

Genova, 9, ore 21. — Questa mattina è morto l'avvocato Remondini, distinto cultore di musica sacra, iniziatore della riforma nella costruzione degli organi, secondo la vera tradizione italiana.

— Questa notte, mediante una brillante operazione, organizzata dal comando dei carabinieri di Sampierdarena, vennero arrestati, nel Comune di di Teglia, nove componenti di una associazione di malfattori, autori di furti numerosi.

La banda operava sopra una vasta zona, comprendente parecchi Comuni.

La refurtiva sequestrata comprendeva merci di ogni genere; ne furono caricati due carri; furono pure sequestrate 250,000 lire di titoli.

Cinque fra gli arrestati erano già noti alla polizia come anarchici.

— Nel Consiglio comunale, stasera, il Sindaco fece la commemorazione del marchese Del Carretto, rilevandone le alte virtù, l'alta competenza amministrativa e i servigi da lui resi alla città.

La seduta fu quindi tolta in segno di lutto.

Milano, 9, ore 18,10. — Vi segnalai già le proposte fatte dal senatore prof. Bottini per impiantare presso questo ospedale maggiore le cliniche medico-chirurgiche mediante il lascito dell'ing. Siro Valerio.

Quelle proposte, come vi informò anche il vostro corrispondente pavese, suscitarono un profondo malcontento in Pavia, la cui rappresentanza municipale pubblicò un vibrato manifesto contro il prof. Bottini al quale si attribuisce il proposito di attentare ai diritti dell'Ateneo pavese e al quale si rimproverano frasi ostiche all'indirizzo della città di Pavia.

Anche il Consiglio accademico universitario di Pavia, a proposta del rettore prof. Cantoni, votò una protesta contro la proposta di istituire una Facoltà separata a Milano, ciò riuscendo ai danni dell'Ateneo pavese e degli studi.

Il senatore Bottini pubblica stamane una lettera in cui ribatte alcuni suoi apprezzamenti circa la scarsa ospitalità offerta dalla città di Pavia alla suo clinica.

Messa su questo terreno la polemica diventa invero assai incresciosa e deplorevole.

Intanto il senatore prof. Porro giudica inattuabile così presto come proponeva il collega Bottini, l'apertura delle cliniche in Milano.

L'assemblea dell'Associazione medica lombarda ieri sera deliberava la nomina di una Commissione coll'incarico di studiare e di riferire circa la possibilità di istituire, mercè il lascito Valerio, un Istituto superiore biologico, ovvero cliniche universitarie, oppure cliniche complementari per specialità medico-chirurgiche.

— Stamane, all'*Albergo di Como*, presso la nostra stazione centrale, si trovò il cadavere del rag. Achile Guissani, di anni 35, addetto allo stabilimento metallurgico *Elvetico*.

Il Guissani era alloggiato da ieri sera all'albergo.

Si suicidò mediante arsenico.

Si ignora la causa del suicidio.

Milano, 9, ore 24 — Certo Giovanni Bonardi, di anni 35, fruttivendolo, amoreggiava con Angela Gambiasi, di anni 35, portinaia, maritata, madre di cinque figli, avente altri due amanti.

Il Bonardi, gelosissimo, le diede appuntamento nel proprio magazzino questa sera e le segò la gola; poi si costituì ai carabinieri, i quali, recatisi al magazzino, trovarono la donna rantolante e la condussero all'ospedale.

L'incendio di un teatro

Savona, 9. — Nella scorsa notte, un incendio di cui s'ignora la causa, distrusse quasi completamente il Teatro Colombo.

Il Teatro era assicurato.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — Il cap. di fregata Buono sbarca dall'*Andrea Doria*, causa grave sventura domestica, sostituito dal pari grado Pietro Spezia.

Il capo macch. di 2.a cl. Domenico Liverani sbarca dalla *Saetta*, sostituito dal pari grado Gennaro D'Apice.

Id. id. Giovanni Gandini lascia la scuola allievi macchinisti, ivi sostituito dal sotto capo macch. Vittorio Ferrati, per imbarcare sul *Ruggero di Lauria*.

Il commissario di 1.a cl. Romanelli Armando passa all'Accademia navale sostituendovi il pari grado Galante Giulio, che fa ritorno al proprio dip.

Il commissario di 1.a cl. Fanfani Alfredo ed il commissario di 2.a Bentempi Giulio, sbarcano rispettivamente dal *Vesuvio* e dalla *Partenope* e ritornano al 1° dipart.

Sul *Vesuvio*, in disponibilità, imbarca il commissario di 1.a cl. Sagaria Pasquale e sulla *Partenope* il commissario di 2.a Gambardella Silvio.

L'allievo commissario Volpe Alfonso sbarca dalla *Morosini* e ritorna al 2° dipart. presso la direzione degli armamenti; il commissario di 2.a cl. Nigro Vincenzo ritorna alla direz. di Commissariato.

Il commissario di 1.a cl. Roulph Giulio è trasferito dal 3° al 1° dipart. ed il commissario di 1.a cl. Greco Ignazio dal 1° al 3°.

Teatri ed Arte

Drammatica — Al Circolo della stampa a Parigi sono state date con successo due nuove produzioni: *Jâques* del signor Olagnier, e l'*Irremédiable* del signor Ch. Esquiet.

Lirica — Contrariamente a quanto era stato annunziato, le tre nuove opere italiane che si daranno nel prossimo autunno a Berlino, saranno eseguite dagli artisti tedeschi e dall'orchestra berlinese, e precisamente: il 20 ottobre, *Ratcliff* di Mascagni; in novembre *Spartaco* di Platania, e in dicembre *I Medici* di Leoncavallo.

— Il *Figaro* dice che il signor Enrico Ferry ha tratto un'opera in cinque atti dal suo dramma lirico *Les Heroïques*.

— Si conferma che, dentro l'anno corrente andrà in scena al teatro imperiale dell'Opera a Vienna, il *Falstaff* di Verdi, eseguito da artisti italiani.

Concerti — Consueto successo ha avuto l'ultimo concerto classico a Monte Carlo. La signorina Maria d'Adler vi ha riportato un vero trionfo nell'aria di Cherubino delle *Nozze di Figaro* e nel *Waltzer* di Venzano.

Nel programma figuravano inoltre: la *Sinfonia italiana* di Mendelssohn; la *Danza macabra* di Saint-Saëns, e la marcia del *Tannhaüser* di Wagner.

Arte — Si è suicidato a Monaco di Baviera, nell'età di 48 anni, il distinto pittore di genere tirolese Luigi Gabl. I suoi migliori lavori sono: « Reclutamento nel Tirolo, » « Haspinger che predica la leva in massa, » « La prova della macchina da cucire, » ecc.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 10 marzo 1893. - S. Valentino U. Q.

Leva il sole alle ore 6.21 m. — Tramonta alle 6,0 s.
Leva la luna alle ore 0,11 m. — Tramonta alle 9,57 m.

BOLLETTINO METEORICO

9 marzo 1893.

Europa pressione specialmente elevata dalla Francia alla Baviera e Svizzera, depressione Centro Russia estendentesi Sud. Parigi, Zurigo 770; mosca 744.

Italia 24 ore: barometro disceso due a cinque mill. Nord al Sud; venti quarto quadrante qua là in forza continente.

Temperatura sensibilmente aumentata.

Stamane cielo alquanto nuvoloso o sereno; venti deboli freschi settentrionali.

Barometro 763 estremo Nord, 760 basso Adriatico. Mare mosso agitato Canale Otranto.

Probabilità: venti deboli freschi quarto quadrante; cielo sereno Nord, vario Sud, mare mosso agitato Sud Adriatico e lungo costa ionica.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Venerdì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Doria dalle 11 alle 2 - Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 - Musei del Campidoglio [ingresso centesimi 50] - Museo artistico industriale dalle 10 alle 3 - Museo del Collegio Romano [ing. L. 1] - Museo del Vaticano e Lateranense dalle 10 alle 3, ingresso libero - Kircheriano dalle 9 alle 3 [ing. L. 1]. Logge, Gallerie, Pinacoteche del Vaticano.

Palazzo reale visibile ogni domenica.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori la porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Villa Doria Pamphili dalle 2 p. al tramonto (per visitare i giardini e i colombari occorre permesso che rilasciasi al palazzo Doria, via della Gatta) — Tabularium e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, ing. L. 0,50

Palazzo dei Cesari — Terme di Tito — Terme di Caracalla, dalle 9 al tramonto L. 1.

Castel S. Angelo. I permessi al Comitato della divisione alla Pilotta.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 9 Marzo 1893

Nati 51 compresi 4 nati morti

Morti 25 dei quali 10 sotto i 7 anni

morti

Braschi Carolina fu Giovanni, Roma, 68, ved.
Santi Concetta fu Francesco, Formia, 23, coniug.
Placidi Francesco di Lorenzo, Civitella, 24, celibe
Amici Ernesta di Francesco, Bagnorea, 31, coniug.
Considini Penelope fu Guglielmo, Irlanda, 40, nubile
Sansolini Giuseppe fu Sigismondo, Fermo, 46, coniug.
D'Arcangelis Pietro fu Valentino, Roma, 67, id.
Terranera Francesco di Ambrogio, Ferentino, 51, celibe
Patulli Domenico fu Pietro, Formello, 52, coniug.
Donati Antonio fu Angelo, Roma, 29, id.
Lombardi Giovanni di Gaetano, Perticara, 24, id.
Sinaldi Giuseppe fu Mariano, M.ta Flascone, 42, id.
Trombetta Ugo fu Vincenzo, Pratica, 65, ved.
Pandolfi Alessandro fu [illegible], Roma, 53, celibe
Preziosi Vittoria fu Domenico, Campoli, 50, ved.

SCIARADA.

Quasi novello Prôteo
Di forme e di sembiante
Cangiare ad ogni istante
Tu vedi il mio *primier*.

Miti animali attendono
Chiusi nell'*altro* morte,
Ed il più grasso ahi sorte!
In pria dovrà cader

Virtù bella e difficile
E' a ritrovar l'*intero*
Senza di lei son zero
Senno, valor, beltà.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
PIO-VANO.

Ercole Aloisi ringrazia gli amici che hanno preso parte al suo dolore nella recente grave sventura che lo ha colpito, per la irreparabile perdita dell'adorata moglie **Ernesta.**

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Centenaria!

Domenica scorsa, nella chiesa di San Giovanni a Troyes, è stato celebrato il centenario della signora Clara Toussaint.

Essa si era maritata due volte, nel 1831 e nel 1872, ed aveva avuto sei figli dal suo primo letto.

La signora Toussaint è in buona salute, non si serve di occhiali ed ha una buonissima memoria.

Storia che pare romanzo.

I giornali francesi annunziano la morte di fra Anselmo, portiere notturno della Grande Certosa.

Sotto questo nome modesto si celava la persona del signor de Brécourt, che ebbe una volta una parte delle più brillanti nell'alta Società parigina. Il signor de Brécourt era stato ammogliato tre volte. Dalla terza moglie aveva avuto una figlia. Un giorno, nel rientrare dalla caccia, egli sparò il fucile contro una siepe, dietro la quale si trovava sua figlia, che cadde ferita mortalmente.

La disperazione del signor de Brécourt fu immensa. Prese, allora la risoluzione di finire i suoi giorni desolati al convento della Grande Certosa, dove si occupò, sino alla fine, delle funzioni più umili e faticose.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 19,1 — minimo: 5.0.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Sono iscritte fra le proposte d'urgenza, quelle relative alla rinnovazione del delegato del Comune nella direzione provinciale di tiro a segno e di un commissario nella Congregazione di carità in sostituzione del prof. Ceccarelli.

Il Consiglio dovrà procedere anche alla sostituzione del quinto dei consiglieri comunali.

Stante le dimissioni del comm. Pasquale Oietti e per la morte del comm. prof. Alessandro Ceccarelli, provenienti ambedue dalle elezioni generali del 1890, saranno sorteggiati due consiglieri di meno.

Nella sortizione non saranno compresi i consiglieri che furono eletti nelle elezioni parziali del 1891 e 1892 e che quindi restano in carica 5 anni.

I consiglieri Carancini, Mazza e Montenovesi insisteranno peraltro perchè a preferenza sia discussa la loro mozione intorno alla questione ospitaliera.

Il Consiglio di disciplina. — E' noto che la Giunta municipale destituì il sergente macchinista dei vigili Massari per alcuni inconvenienti verificatisi nella manovra della pompa a vapore durante l'ultimo incendio di Pantanella.

Il Massari però, avendo ricorso alla Giunta provinciale amministrativa, ottenne l'annullamento della deliberazione della Giunta.

In seguito a ciò, il Sindaco ha convocato uno speciale Consiglio di disciplina perchè esamini nuovamente la questione.

Esso è stato composto dell'assessore Galiuppi presidente, del consigliere comunale Bompiani, di tre ufficiali e di un sergente dei vigili.

La questione ospitaliera. — Il prof. Celli scrive una lettera alla *Tribuna* per dolersi di due cose: del modo poco temperato della nostra polemica: di aver trascurate le più gravi accuse per attaccarci alle più lievi da lui fatte sull'Amministrazione ospitaliera.

Risposta. Il modo è quello che meritano i declamatori, che, svisando la verità, vorrebbero far credere che parlano nell'interesse del povero popolo, mentre parlano per mire e fini propri.

In quanto alle altre accuse, stia tranquillo il professore: le ribatteremo tutte, perchè neppure una è fondata sulla verità. Abbiamo sospeso per un giorno la polemica, per non annoiare i lettori collo stesso tema e per lasciare che stasera in Campidoglio canti qualche altro tribuno del popolo, onde raggruppare poi nella nostra sinfonia tutti i motivi dell'opera.

Per le nozze d'argento — Il consigliere Novi interrogherà stasera il Sindaco sugli intendimenti della Giunta circa i festeggiamenti da farsi in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani e della venuta dei Reali di Germania.

Il Sindaco, on. Ruspoli, prenderà argomento da tale interrogazione per dare partecipazione al Consiglio di quelle deliberazioni che la Giunta ha preso finora in proposito.

Per Carlo Alberto — La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che i maestri di musica, i quali desiderassero di attendere alla composizione e direzione di una messa funebre da celebrarsi il 28 luglio di questo anno nella chiesa metropolitana di Torino, in commemorazione della morte di Carlo Alberto, potranno presentare le loro domande, corredate della partitura della messa, al gabinetto del Ministero dell'Interno fino a tutto il 15 maggio prossimo.

Per detta messa il Ministero accorda un premio di lire 900.

Imposte dirette. — *Ricchezza mobile.* — Reclami accolti: Conti Pomponio, Ciarlanti Giuseppe, Santini Pio, Sereni Angelo, Società Navigazione Gen. Italiana, Rossi G. e C. (due reclami).

Accolti in parte: Sabatello Rubino, Starbinetti sorelle.

Da Ceccano ci telegrafano in data di ieri: Oggi, con pompa solenne, in mezzo al rimpianto universale, è stata trasportata al cimitero la salma del cav. avv. Camillo Gizzi, da moltissimi anni sindaco di questa città.

Erano presenti i sindaci di Ferentino, di Patrica, di Pofi, di Giuliano Romano, di Santo Stefano di Castro, di Vallecorsa e i altri paesi; i rappresentanti di quasi tutto il circondario e di moltissime associazioni della provincia.

Grande il numero delle corone offerte, alcune delle quali veramente splendide.

Il cav. Gizzi, sebbene conducesse vita ritiratissima, era la persona che tutti cercavano per consiglio ed aiuto; la persona in cui tutti avevano la più illimitata fiducia.

La di lui morte ha profondamente rattristato la città ed il circondario tutto di Frosinone.

Nuovi sindaci in provincia — Vennero nominati sindaci: a Capranica il sig. Marco Sabelli; a Palestrina il sig. Francesco Pantanella.

Per gli orfani degli impiegati — A festeggiare il terzo anniversario della fondazione dell'Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati civili, il comitato direttivo si adunerà in seduta pubblica, il giorno 14 marzo. Il prof. Pierantoni, che è uno dei soci fondatori, è stato invitato a tenere una conferenza: egli parlerà di Terenzio Mamiani e delle sue benemerenze politiche e letterarie.

Conferenza al Collegio Romano. Ieri ha parlato il prof. Pigorini, ed ha parlato come tutti si aspettavano da lui, uno dei più dotti fra i nostri etnografi, e uno fra i più spigliati conferenzieri di cose scientifiche.

In verità, non è soverchio elogio, giudicare questo discorso come il modello di ciò che dovrebbe essere una conferenza dotta, innanzi ad un pubblico colto, intelligente, che ama conoscere i resultati ultimi delle ricerche degli studiosi.

Il tema era vasto: « Le civiltà primitive »: ma il Pigorini ha saputo restringersi, sì da non perdere mai di mira il suo assunto: dimostrare, cioè, che lo stato selvaggio non è decadenza, bensì infanzia dei popoli, e che, quali sono oggi le tribù dell'Australia e della Polinesia, tali sono stati i primi europei, e tutti gli altri popoli, oggi più o meno civilizzati.

La conferenza è stata abbondante di notizie curiose, di aneddoti caratteristici, che hanno interessato gli uditori: anzi, a taluno è sembrata perfino troppo breve, benchè il Pigorini abbia parlato un'ora intera.

Gli oggetti, le armi, gli istrumenti, le cose sacre dei selvaggi zelandesi e papuasi sono stati poi esaminati dalle signore che hanno voluto rallegrarsi col conferenziere. E prima S. M. la Regina si è congratulata con lui, esprimendogli la propria soddisfazione.

Certo, la conferenza di ieri può giudicarsi una delle più dotte, più istruttive, nonchè più dilettevoli, fra quante ne sono state tenute quest'anno.

Fiera-concorso. — La Sezione agraria della Società per il bene economico di Roma, come già fu annunziato, ha stabilito di tenere nel prossimo maggio una *fiera-concorso* di animali bovini, equini e da cortile.

Per la esecuzione è stata nominata un'apposita Commissione ordinatrice, la quale ha eletto presidente il senatore Tittoni, vice-presidenti gli onorevoli Pais ed Ostini, e segretari il cav. Ranucci ed il cav. A. Poggi.

Le regioni alle quali si estenderà la *fiera-concorso* sono le seguenti: *Lazio, Umbria, Marche, Toscana, Romagna, Terra di Lavoro, Abruzzi e Sardegna.*

Festa di beneficenza — Per giovedì 16 marzo si è organizzata al palazzo Altemps una festa di beneficenza — con musica buona, recitazione drammatica, ed altre varietà — a beneficio dell'Orfanotrofio di S. Giuseppe a Porta Salara. La presidenza è a Mons. Pujol, e la direzione al sig. di Montulieu col concorso del valente maestro Bellucci.

Per gli espositori a Chicago — La Camera di commercio di Roma avverte gli espositori di Chicago, la cui merce non trovò posto sulla r. nave *Eridano*, che il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha disposto per un secondo invio, bene inteso per le quantità da esso autorizzate, sui piroscafi *Kaiser Wilhelm* e *Kron Prinz William*. Partenza da Genova il 12 corrente.

Le merci rimaste in terra a Livorno saranno trasportate da una nave dello Stato a Genova in tempo utile per il carico, il quale comincierà il 17 corrente.

Hôtel Bristol. — Il banchetto offerto dal barone e dalla baronessa di Seillière a personaggi illustri, è riuscito elegantissimo.

V'hanno partecipato il conte di Béhaine, ambasciatore di Francia presso la S. Sede, con tutti gli *attachés*, i cardinali Vannutelli e Parocchi, monsignor Cagiano d'Azevedo, maestro di camera del Pontefice, i vescovi di Grenoble, Versailles e Chartres, monsignor Lescailles ed altri eminenti prelati. Dell'aristocrazia la principessa di Radzwill, la principessa di Talleyrand, la principessa Salm, la marchesa Theodoli, la duchessa de Berghes, la principessa di Solofra, donna Elena Rospigliosi, donna Angela del Drago, le signore Elliot, Moore, Granville Ward, Field, tutte elegantissime, adorne di splendide *parures* in brillanti e perle.

La sala era addobbata con molto lusso, e con finissimo gusto era stata imbandita la mensa: tutto intorno olezzavano fiori, e le vivande erano costellate di piccoli vessilli dai colori pontifici e francesi. Notevole anche il *menu*, su cartoncino *bristol*, in litografia, recante al sommo la tiara e la effigie della repubblica.

Dopo il pranzo, sontuosissimo, ci fu ricevimento, con intervento numeroso di invitati.

BÉRANGÈRE

Romanzo

DI

EDOARDO DELPIT

Ogni volta che i suoi affari lo consentivano, Nortier accorreva a Dreves.

Il vecchio Berthoret si ostinava a non morire, e per diversi anni i due fidanzati vissero rassegnati, aspettando.

Nel loro genere, Camilla e Massimo formavano un gruppo non meno unito.

Bayelle però non era riuscito a voler bene all'orfano che il destino gli aveva affidato.

Vero è che nessuno, eccezione fatta di Camilla, lo amava.

Il suo carattere allontanava ogni simpatia.

Dotato di grande intelligenza ma altresì di una grande pigrizia, Massimo riceveva i benefizii di Bayelle come un mendicante spagnuolo riceve l'elemosina, cioè con un dignità fredda che somigliava al disprezzo, e in cui, manifestamente non entrava la più lontana idea di riconoscenza.

— Che cosa ne pensate — domandò Bayelle a Matilde.

— Io lo frusterò!

Un giorno che l'industriale, esasperato, si lamentava dell'inutilità dei sacrificii che faceva per Massimo, una fiamma selvaggia accese i grandi occhi del ragazzo.

— State tranquillo — rispose duramente — che io ricorderò i vostri sacrificii, e quando sarò un uomo cercherò di pagarveli.

La voce di Massimo aveva, in così dire, una intonazione di insulto.

— Intanto però posso dirti che tu sei una cattiva natura. Perchè infine se ti incito a lavorare è per tuo bene. Forse che speri di trovar sempre sulla tua strada qualcuno che sia sciocco al pari di me?

Almeno per la forma, Massimo avrebbe dovuto protestare.

Invece si contentò di rispondere:

— Credo di no.

— Insolente! — gridò Bayelle, alzando la mano.

Camilla, presente alla scena, si gittò dinanzi al padre, supplicando:

— Non lo picchiare!

Il braccio alzato ricadde, ma l'animosità di Bayelle per l'orfano si accrebbe.

Anche Matilde, del resto, non faceva nulla per calmarlo.

Anzi, un giorno aveva detto a Bayelle:

— Massimo è cattivo, e feroce.

La parola era forte, ma bisogna dire che era meritata, se si può giudicare il carattere di un uomo da un caso unico.

Il quale era il seguente.

Camilla aveva avuto da Matilde un gattino di Angorra, un animale bianco, grosso come un pugno, a cui Massimo aveva messo il nome di Sultano.

Un giorno, Sultano, seccato da Camilla che lo carezzava un po' troppo, allungò la zampa.

Dalla mano della fanciulletta colarono alcune goccie di sangue.

Massimo afferrò il gattino... E nel parossismo di un furore sragionante lo tirò per le zampe fino a squartarlo, compiacendosi delle grida della sciagurata bestiola.

— Carnefice, senza cuore! — gridò Matilde a Massimo.

— Mi dispiace — rispose il ragazzo — di non averlo potuto far soffrire di più.

— Insomma — domandò una volta Bayelle a Matilde — nei panni miei che cosa fareste voi di Massimo?

— Ecco, io manderei Camilla in convento.

L'industriale avrebbe creduto più logico, veramente, di mettere Massimo alla porta.

Nondimeno, questo mezzo estremo presentava un inconveniente. Vale a dire che lanciava nel pelago dell'ignoto una creatura umana nelle cui vene scorreva il sangue di Bayelle.

D'altronde, negli uffici della fabbrica, Massimo rendeva dei veri servigi.

Li rendeva, se vogliamo, a modo suo, togliendosi ogni merito colle sue maniere intollerabili, ma pure li rendeva.

Bayelle doveva confessare a sè stesso che il pane dato all'orfano non era totalmente una carità.

Perciò, sempre rifuggendo dall'idea di mettere quel ragazzo in mezzo alla strada, l'industriale credette più opportuno accettare il parere di Matilde, e decise di mandare Camilla in convento nel più breve tempo possibile.

Camilla e Massimo, dopo un po' di freddezza, causata dall'incidente del disgraziato Sultano, erano tornati ad essere i migliori amici di questo mondo.

Talvolta Massimo abbracciava Camilla, dicendole con un tremito nella voce:

— Ma dunque mi vuoi molto bene, per difendermi sempre come fai?

— Io non so resistere al bisogno di prendere le tue parti — rispondeva la bambina. — Ma capisco che tu non lo meriti.

— Perchè?

— Perchè ogni giorno ti fai più cattivo.

Massimo alzò le spalle.

— Perchè manchi di rispetto a mio padre?

— E lui, perchè mi fa sentire che io lo annoio? Egli mi detesta come tutti.

— Non tutti.

— Meno te, lo so. Ma tu sei la sola persona al mondo che mi abbia voluto bene. Anche mio padre mi adorava!

Tu sei ingiusto, Massimo.

— Credi?

— Anche Matilde ti vuol bene.

— Non mi pare.

E poi il parroco.

Massimo si mise a ridere.

— Il parroco — disse — mi vuol bene perchè so quanto lui di greco e di latino, locchè lusinga il suo amor proprio. Ma in fondo non me ne preme niente.

— Oh!

— Tu seguita a volermi bene, e io ti prometto di essere migliore.

— E' convenuto. E per cominciare, quando vedi mio padre gli domanderai perdono.

— Se può farti piacere.

— Molto.

— Sarai obbedita.

Bayelle non fu poco sorpreso quando ricevette le scuse di Massimo.

Un mese dopo, Camilla entrava nel convento della Visitazione.

Massimo ne rimase impressionatissimo, e per poco le promesse che aveva fatte alla cugina non andavano in fumo.

Ma qualcuno salvò quelle clausole del trattato che minacciavano di divenire lettera morta.

Paolo Nortier si interessava al giovinetto, e da altra parte i persistenti imbarazzi di Bayelle gli parevano una mancanza di giustizia.

Quindi pensò di fare in modo da controbilanciare insieme e la mala sorte dell'industriale, e lo scoraggiamento dell'orfano.

Il seguito in quarta pagina.

Al Vaticano — Ieri, a mezzogiorno, nella sala del trono, il Papa ricevette i pellegrini del Delfinato che gli presentò mons. Fava, vescovo di Grenoble.

I pellegrini erano circa 200, provenienti da Grenoble, da Avignone e da Moulines.

Mons. Fava espresse al Pontefice i sentimenti di devozione dei suoi diocesani verso la S. Sede, assicurandolo che i cattolici del Delfinato aderiscono pienamente a tutti gli insegnamenti del Vaticano.

Il Papa ha risposto invitando i pellegrini a lavorare attivamente per la pace religiosa della loro patria, secondo le istruzioni impartite dalla Chiesa.

I pellegrini hanno accolto queste parole con vive acclamazioni al Papa e alla Francia.

Monsignor Fava ha quindi presentato al Papa una ragguardevole somma di denaro per l' obolo di S. Pietro e due volumi splendidamente rilegati in pelle bianca, del *Bollettino dei servitori di S. Pietro*. Presentò pure altri volumi sulle opere dell'abate Billot.

Il Papa ebbe parole benevoli per tutti ed ammise i pellegrini al bacio del piede.

All'uscita del Papa i pellegrini rinnovarono le acclamazioni.

— Il Pontefice ha ricevuto monsignor Antonio Valente Patriarca delle Indie Orientali, che gli presentò l'offerta per l'obolo di S. Pietro.

— L'Imperatore d'Austria ha destinato la somma di 100,000 lire, che sarà rimessa al Papa per l'acquisto di libri per uso della nuova biblioteca creata dallo stesso Pontefice.

— Monsignor Bouret, vescovo di Rodez, assisterà domenica prossima alla chiusura delle Missioni nella chiesa di S. Gioacchino ai Prati di Castello.

— Fra giorni sarà pubblicato il Breve che istituisce il Vicariato apostolico di Gualaguiza nell'Equatore, affidandolo ai padri Salesiani.

— Monsignor maggiordomo accordò ai camerieri segreti di spada e cappa di numero — così chiamati perchè a vita — un distintivo speciale che consiste in un medaglione in smalto rosso per i camerieri segreti ed in smalto turchino per i camerieri d' onore. Nel centro trovasi il triregno e le chiavi in oro appesi alla collana.

— Il Re di Rumenia ha decorato il cardinale Rampolla del Gran cordone della stella di Rumenia.

Voce del pubblico. — Un *assiduo* ci fa osservare che è assai incomodo che non vi sia da Roma, in partenza per Velletri, alcun treno nelle ore antimeridiane, dopo quello delle 6,10.

Chi vuole approfittare di questo treno e sta di casa un po' lontano dalla stazione, deve alzarsi alle 4 o 4 1|2 per lo meno e ciò è di non lieve incomodo per molti ed è causa che qualche gita progettata vada in fumo.

Ora che la stagione è favorevole, non sarebbe possibile un treno per Velletri, alle 8 o alle 9 del mattino?

Pei malati poveri. — Si è aperto un ambulatorio gratuito, diretto dal dottor Giuseppe Nardi per le malattie della gola, del naso e dell'orecchio, con orario nei martedì, giovedì e sabato, dalle 4 alle 5 pom., e diretto dal dott. Guglielmo Morghen per le malattie celtiche, con orario nel lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 10 alle 11 ant. in via della Purificazione (presso piazza Barberini) n. 8, pianno terreno.

Una virago. — Annunziata Anelli è una ragazza di ventotto anni, gelosissima della sua reputazione, sì, ma non meno pronta a giuocare di coltello. Di queste due, chiamiamole virtù, ha fatto dura esperienza il fuochista Annibale Pugliesi, giovanotto poco più che ventenne. Avendola incontrata ieri sera in via Principe Umberto le si avvicinò e le sussurrò certe parole oscene che sdegnarono l' Annunziata: questa, estrasse un coltello e ne vibrò un colpo al Pugliesi. Questi, ferito, benchè non gravemente, al fianco sinistro, corrispose con un formidabile calcio, che colpì all'inguine la severissima donna.

In conclusione, la lezione è stata un po' dura, ma non si può negare che sia stata anche meritata dal poco pudico fuochista.

Vecchi conti. — Il barcaiuolo Oreste Moretti, d'anni 24, romano, abitante in via Flaminia 11, venne arrestato per mandato di cattura, dovendo espiare 4 anni di reclusione, cui fu condannato per ferimento.

Bastonate. — Giulio Castrucci, d' anni 62, da Tivoli, abitante in via Leonina 12, e certo Antonio Linzi, d'anni 57, da Pistoia, vennero a parole in via Principe Umberto. Il Castrucci assestò una tremenda bastonata sulla testa del Linzi, producendogli ferita giudicata, all' ospedale, guaribile in 10 giorni con riserva.

Il feritore venne arrestato.

Pasqua e Pasquale in carcere. — Venne arrestata, in via Buonarroti, certa Pasqua De Benedetti, d'anni 43, da Tivoli, condannata già a quattro mesi di reclusione per sciente ricettazione di refurtiva.

Fu pure arrestato, in via di Porta Castello, il facchino Pasquale Battisti, d' anni 23, da Civitavecchia, abitante al vicolo degli Ombrellari N. 51, perchè aveva rubato un carrettino a mano a certo G. B. Friani, d'anni 47, da Alatri, abitante al vicolo del Cinque 24.

Il carrettino fu recuperato nella bottega medesima dove lavorava il Battista.

Caduta fatale. — Nei giorni scorsi, come narrammo, certo Battistoni Fedele, sedendo sul muraglione del Lungo Tevere al ponte Garibaldi, cadde accidentalmente sul greto. Il disgraziato riportò gravi lesioni interne; finora si sperava di salvarlo; malgrado, però, le cure dei medici, ieri cessava di vivere alla Consolazione.

Morte improvvisa. — Il vignarolo D'Ascensi Mariano, di anni 27, da Amatrice, ieri in piazza dei Cerchi fu colpito d'apoplessia. Venne raccolto cadavere.

Carezze coniugali — In via Cicerone, certa Conti Maria, di anni 21, da Roma, per gelosia, venne a lite col proprio marito, dal quale ebbe tale una bastonata alla testa da essere condotta a S. Spirito, con una ferita dichiarata guaribile in 10 giorni, con riserva.

Investimento — In via Giubbonari il carrozzone che trasporta i detenuti, ieri, procedendo di corsa, investì Pinzaglia Maria, una vecchia di 64 anni.

La disgraziata riportò frattura della gamba sinistra.

Rissa. — Per gelosia di mestiere vennero a lite in una scuderia in via Napoleone III, i carrettieri Beniamino Mariani di anni 30, da Camerino e Filippo Rascani di anni 29.

Muniti tutti e due di bastone, si ferirono reciprocamente. Il primo riportò una ferita alla testa che lo costringerà al letto una decina di giorni, ed il secondo se la cavò con uno sberleffo alla fronte che per rimarginarsi occorrono un paio di settimane.

Piccola Cronaca di Roma

Rettifica — Nella « Roma Commerciale » numero 6 il protesto di L. 7920 a carico Coccia Carlo deve leggersi per L. 79,20 per omissione avvenuta della virgola fra le due cifre.

Il protesto avvenne per un mero equivoco e la cambiale fu immediatamente pagata.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Domani sera apertura di questo simpatico teatro con il *Lohengrin*. Ne saranno interpreti gli stessi artisti che lo cantarono all'Argentina.

Nazionale — Un altro bellissimo successo riportò iersera la compagnia condotta dal Mastracchio con la graziosa operetta *Il cuore e la mano* di Lecoq. Continui e calorosi applausi a tutti i bravi artisti che recitarono e cantarono con zelo e vivacità. La signorina Giannelli fu una graziosa *Micaela*; un *colonnello Morquitos* esilarantissimo fu il Favi; ottimo *Re* il Mastracchio; egregiamente la Lombardi e il Negrini che bissò la canzone del *Caschitto*.

Stasera replica.

Valle — La leggiadra ed avvenente artista signorina Montrezza dà stasera il suo spettacolo d'onore coll'annunciato ed attraente programma.

Quirino — Stasera la *Nuova Gran Via* degli stessi maestri Chueca e Valverde. Vi sono stati aggiunti: il « duetto dei deputati, » il terzetto, la « Marinaresca notturna, » il « Tango avanese, » la « serenata buffa » e il valzer finale: « Io mi chiamo Mazzantini... »

Metastasio — Un teatro affollatissimo di scelto pubblico, ieri, alla *Danza Serpentina* eseguita da Miss Mabelie Stuart.

Si tratta proprio di una danza curiosissima, eccentrica, di vero interesse, che merita indiscutibilmente d'essere veduta.

Il pubblico applaudì questa *danseuse* come meritava e stasera essa si presenterà per la seconda volta.

Manzoni — Clamorosa accoglienza fu fatta iersera al commovente dramma del Bindi: *Mastro Titta.*

Stasera un'altra novità: *Affittate agli studenti*, commedia in 3 atti di Leo Albertini.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Il Cuore e la mano* - ore 9.
Valle — *Felicità coniugate* - ore 9.
Quirino — *La Nuova Gran Via* ore 9.
Metastasio — *La Danza Serpentina* - ore 9.
Manzoni — *Affittate agli studenti* - ore 9.
Eden. — Spettacolo variato — Ore 7 e 9.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

Società dei Molini e Magazzini Generali

Società Anonima.

Capitale versato L. 5,000,000.

Sede in Roma — Via San Marcello 48.

Gli azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno di mercoledì 15 marzo alle ore 4 pom. nella sala del Banco di Roma, via Due Macelli N. 86, per deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima assemblea.
2. Bilancio 1892.
3. Svalutazione dell'attivo Sociale e corrispondente riduzione del capitale.
4. Nomina di N. 3 Consiglieri effettivi, di un Consigliere supplente, di 3 sindacatori effettivi e di due supplenti.

Per intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno depositare le loro azioni presso il Banco di Roma nel termine di giorni 5 avanti quello fissato per la seduta, ritirandone ricevuta.

LA DIREZIONE.

N. B. — Qualora nella prima riunione gli intervenuti non fossero in numero legale, i signori Azionisti restano convocati alla stessa ora e nel medesimo locale il giorno 27 marzo 1893, avvertendo che le deliberazioni prese in questa seconda adunanza saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti ed il Capitale rappresentato.

Società italiana per condotte d'acqua.

Società anonima

Sede in Roma, piazza Montecitorio, 121.

Cap. L. **20 milioni** interamente versato.

Pel giorno 25 Marzo corrente alle ore tre e mezzo pomeridiane è convocata in Roma nei locali della Borsa in piazza di Pietra l'Assemblea generale ordinaria e straordinaria degli Azionisti della Società.

Ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e relazione dei Sindaci sull'esercizio 1892;
2. Bilancio e dividendo per l'esercizio 1892;
3. Emissione di obbligazioni;
4. Nomina dei Consiglieri, dei Sindaci effettivi e supplenti

A norma dell'art. 49 dello Statuto sociale tutti i possessori di Azioni possono intervenire all'Assemblea.

Per aver diritto di assistere all'assemblea bisogna aver depositati i titoli almeno cinque giorni prima della riunione:

In Roma presso la sede della Società.
In Milano presso il Banco G. Belinzaghi.
In Torino presso il Banco di Sconto e Sete.

Roma, 8 marzo 1893.

La Direzione.

Ultime Notizie

(S) **Torino**, 9. — La principessa Letizia, salutata alla stazione dal duca di Genova ed ossequiata dalle autorità, è partita alle 8,40 di ieri mattina da Torino per Monaco (Principato) donde si recherà poscia a Parigi e Bruxelles, facendo ritorno in Italia per la ricorrenza delle nozze d'argento delle LL. MM.

Sua Maestà ha ricevuto in udienza privata il comm. Bettioli, nuovo prefetto di Catanzaro.

La nave da guerra germanica *Nixe*, è arrivata ieri a Napoli.

La Camera di ieri.

Buona parte della seduta venne spesa nello svolgimento di parecchie interrogazioni, quasi tutte d'ordine amministrativo, e nella discussione delle elezioni di Lacedonia e Pietrasanta per le quali furono approvate, a grandissima maggioranza, le conclusioni della Giunta. Quindi si approvò e votò il progetto di proroga delle vigenti convenzioni marittime. Per ultimo, venne ripresa, con un discorso dell'on. Valli che dichiarò di votare la legge - la discussione dei provvedimenti sulle pensioni.

Avendo l'Ufficio VII, nell'adunanza di ieri, posto fine all'esame della legge « Modificazioni al titolo III della legge sulle opere pubbliche » la Commissione che dovrà riferire su di esso rimane composta degli onorevoli Cavalieri, Chinaglia, Cao-Pinna, Sacchetti, Torelli, Bertolini, Casana, Sacchi e Danco.

La Giunta delle elezioni in seduta pubblica discusse l'elezione di Levanto (eletto Farina) e deliberò un Comitato inquirente.

La precedenza del matrimonio civile

Meno il primo Ufficio, il quale nominò l'on. De Bernardis, contrario, tutti gli altri commissari sono favorevoli alla legge.

I commissari sono: De Bernardis, Mussi, Barazzuoli, Mordini, Severi, Merzario, Pellegrini e Serena. Manca il IV Ufficio.

Le convenzioni marittime.

La Commissione senatoriale ha discusso i quesiti proposti dal presidente, senatore Brioschi.

Si ritiene che malgrado le difficoltà e talune opposizioni il disegno di legge, quale fu approvato dalla Camera, possa essere adottato pure dalla Commissione senatoriale.

Il Duca d'Aosta in Inghilterra.

(S) **Londra**, 9. — S. A. R. il Duca d'Aosta accompagnato dal marchese Corio, suo aiutante di campo, si recò oggi, in uniforme di maggiore di artiglieria, in carrozza di gala di Corte, al *Drawing Room* della Regina, che è riuscito animatissimo.

Amministrazioni comunali.

Vennero nominati sindaci: di Borgosesia (Novara) il signor Francesco Ottone; di Acerenza (Potenza) il sig. Cassio Polosa.

E' dimissionario il sindaco di Isola del Liri (Caserta) sig. conte Francesco Lefebre.

Il Consiglio comunale di Luino (Como) venne sciolto per disordini finanziari e provata impossibilità di formare una Giunta.

Stato Maggiore Generale

A sostituire il generale Sècretant, nel comando della Divisione di Ancona (13ª), è destinato il tenente generale comm. Carlo Marchesi, attualmente comandante la Divisione di Salerno.

Lo stato delle campagne.

Le notizie giunte al Governo intorno all'andamento delle campagne si possono così riassumere:

Lo stato della campagna è generalmente buono. I lavori sono un poco in ritardo e continuano al Sud, mentre si vanno riprendendo lentamente al Nord.

Le pioggie furono utilissime e sono ancora desiderate sul versante adriatico e in qualche luogo della Sicilia; altrove si desidera il bel tempo. Il frumento è dovunque bello e gli alberi da frutta fioriscono lungo il litorale tirrenico ed al Sud.

Regie Navi armate.

Il *Chioggia* è giunto a Napoli il 7 corr.; l'8 il *Palinuro* è partito da Cagliari.

INFORMAZIONI ESTERE

La Germania in Africa.

(S) **Berlino**, 9. — Si ha da Dar Es-Salam:

« Vi fu un combattimento vittorioso per le truppe tedesche presso Uniangwiti, fra Mpwapova e Tabora. I tedeschi presero d'assalto un posto fortificato dal capo tribù Maseta.

« Il nemico subì grandi perdite,

FRANCIA

La mezza-quaresima a Parigi.

(N) **Parigi**, 9. 4,40 pom. — La mezza quaresima è stata festeggiata con slancio ed animazione che da molti anni a questa parte non s'era veduto l'eguale.

Vi contribuì la giornata bellissima.

La folla in giro è stata enorme, specialmente lungo i *boulevards*.

La battaglia dei confetti è stata vivace e bene nutrita.

Acclamatissima la cavalcata delle « Lavandaie e studenti. »

Un doloroso incidente è accaduto al *Café Riche*.

Il signor Gibert, notissimo cantante di sala, è caduto dal primo piano del caffè, lanciando un serpentino, e rimase ucciso sul colpo.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 9, 5 pom. — Sotto la presidenza del deputato Bamberger si è riunito il partito progressista del Reichstag.

Hanno assistito all' adunanza 52 deputati. Dopo discussione fu approvata una mozione, la quale non lascia dubbio sull' attitudine, che il partito manterrà nella questione militare. Le spiegazioni che all' adunanza hanno fornito i rappresentanti del partito progressista nella Commissione militare, danno certezza che il partito si terrà compatto ed agirà concorde.

Le sorti della legge militare sembrano, pertanto, irrevocabilmente perdute, avendo oppositrici quasi tutte le parti del Reichstag, esclusi i soli conservatori.

— Oggi ricorreva l'anniversario della morte dell'Imperatore Guglielmo I; numerose corone furono deposte sul mausoleo, che ne racchiude la gloriosa salma; spiccavano quelle dei Sovrani e del Principe ereditario.

Il mausoleo era parato a gramaglie e splendidamente illuminato.

— Domani sarà celebrato un servizio divino all' Ambasciata russa, per invocare le benedizioni dell'Altissimo sullo Czar, di cui cade il giubileo.

Alla sera avrà luogo, in onore dello Czar, un banchetto a Corte.

I progetti militari al Reichstag.

(S) **Berlino**, 9 — La Commissione militare tenne oggi seduta. Il cancelliere conte di Caprivi vi dichiarò che bisogna migliorare le divisioni della riserva in causa della possibilità di una guerra sopra due fronti.

(N) **Berlino**, 9, 9,27 pom. — La Commissione militare sembra decisa ad accelerare, finalmente, i suoi lavori.

Esaurita la discussione relativa all'aumento dei quadri, il progetto sarà votato domani in prima lettura.

I moderati, colti all'impensata, volevansi opporre, l' assenza del Benningen impedendo loro di formulare una nuova mozione; ma il tentativo fallì.

Ad intervallo di otto giorni principierà la discussione in 2ª lettura, che si vuole condurre a termine prima della Pasqua, onde il relatore abbia aggio di compilare la relazione, durante le vacanze.

AUSTRIA-UNGHERIA

Stato e Chiesa in Ungheria

(N) **Vienna**, 9, 5,45 pom. — Il partito clericale ungherese è assai inasprito contro il ministro Csazy, che nella seduta della Camera lesse, l'altro giorno, il parere di parecchi vescovi, punto ostili alle proposte del governo.

Vivissimi applausi provocò l'accenno fatto da un deputato di parte liberale alla questione politica, che nasconde l'opposizione dei clericali.

« Se l'Austria-Ungheria — egli disse — uscisse dalla triplice alleanza e si svincolasse dal patto con l'Italia, quasi certamente il Vaticano non opporrebbe ostacoli dogmatici al programma del governo. »

L'approvazione dei progetti sui matrimoni misti e sullo stato civile guadagna terreno per l'intransigenza dei clericali, che dovranno imputare ad essa, se quanto prima si vedrà il governo ungherese, nei suoi rapporti con la chiesa, seguire la via, che tracciava anni addietro il principe di Bismarck con il *Culturkampf*.

La protezione della viticultura.

(S) **Vienna**, 9. — *Camera dei Deputati.* — Ciani presenta una mozione colla quale domanda l'introduzione di premi per proteggere la viticultura austriaca contro l' importazione dei vini italiani.

GRAN BRETTAGNA

L'opposizione e l' " Home rule. „

(S) **Londra**, 8. — Ebbe luogo un grande *meeting* dei conservatori unionisti nel Carlton-Club per discutere l'attitudine da tenersi di fronte al *bill* per l'*Home rule*.

Lord Salisbury, Balfour e Churchill combatterono violentemente il *bill*.

Si decise che, quando la Camera dei Comuni starà per intraprendere la discussione del *bill* in seconda lettura, gliene sia proposto l'aggiornamento a sei mesi.

SPAGNA

Elezioni e ministero.

(S) **Madrid**, 9. — Iersera, il Consiglio dei ministri discusse specialmente la questione delle elezioni politiche.

Il ministro della marina consentirebbe ad aggiornare la sua dimissione. Così la crisi immediata è evitata.

STATI BALCANICI

Alla Camera romena.

(S) **Bucarest**, 9. — Il ministro degli affari esteri, Lahovary, rispondendo ad un'interpellanza di Fleva (liberale), biasimò energicamente le critiche sconvenienti di Fleva sull'attitudine del Governo alle cerimonie di Sigmaringen pel matrimonio del Principe ereditario, dichiarando che tali critiche colpiscono il Sovrano, il quale solo rappresentava il paese ed i cui atti e discorsi furono altamente patriottici.

Lahovary smentì poscia l' asserzione di Fleva che i figli del Principe ereditario saranno cattolici e dichiarò che essi saranno sicuramente battezzati nella religione ortodossa.

Il discorso di Lahovary fu vivamente applaudito e valse al ministro unanimi felicitazioni.

I membri dell' opposizione liberale dichiararono che Fleva non era autorizzato a parlare in loro nome.

AMERICA CENTRALE

Un colpo di stato all'Honduras.

(S) **New-York**, 9. — Si ha da Honduras che il generale Bonilla, capo degli insorti, sconfisse le truppe del governo ed occupò Tegucigalpa.

Notizie varie.

Terremoto a New-York.

(S) **New-York**, 9. — Vi fu qui una leggera scossa di terremoto alle ore 12,30 ant., ed una scossa più accentuata s'intese a Long-Island, destando panico fra gli abitanti.

Il naufragio d'un avviso da guerra.

(S) **Lisbona**, 9. — Un dispaccio da Mozambico annunzia il naufragio dell'avviso da guerra portoghese *Mac-Mahon*.

Lo sgelo del Danubio.

(S) **Galatz**, 9. — Il Danubio è libero dai ghiacci.

Movimento della navigazione.

(S) **Genova**, 8. — Il piroscafo *Ems*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito per Gibilterra e New-York.

Borse e Mercati

Roma, 9 Marzo 1893.

Pochi affari e corsi fiacchi per i Valori, eccettuato gli Omnibus e le Generali.

I primi dopo sfiorato il 198 si avanzarono a 199 rimanendo ricercati. Le Generali dopo 321,50 chiudono 326.

Le Immobiliari inscrivono il corso di 77 1|2, il Mobiliare 454 e 453, il Risanamento è offerto 59, il Gaz fece 796 e le Condotte 248.

Rendita 96,47 1|2 e 96,50

Cambi: Francia 104,17 1|2 — Londra 26,06.

Ore 6.30. — Pochi affari.

Rendita 96,57 96,60 — Generali 324 — Mobiliare 457 — Meridionali 665 — Mediterranee 539 — Immobiliari 78 — Omnibus 198 — Condotte 251.

BORSE ITALIANE. — 9 febbraio 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 57	96 50	96 52	96 53
Id. fine	— —	96 55	96 57	— —
Az. B. Naz.	1832 —	— —	1830 —	— —
» Mobiliare	— —	— —	— —	453 1/2
» B.Generale	323 —	323 —	— —	— —
» ferr. Medit.	537 —	538 —	538 —	— —
» » Merid.	664 —	663 50	663 1/2	663 —
» B.di Torino	— —	— —	338 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	87 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	79 —
» Tiberina	— —	— —	21 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	350 —	348 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	286 —	221 ex	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	302 75	— —	— —
id. Merid.	— —	316 25	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	494 25	— —	— —
» » 4 1/2	— —	500 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	514 50	— —
Francia vista	104 15	104 22	104 20	104 15
Berlino id.	123 15	126 30	— —	— —
Londra a 3/m	26 21	— —	26 22	26 04 1/4

Parigi, 9, 3,12 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	97 85	— —
» 3 0|0 perp.	97 75	97 85	— —
» 4 1|2 0|0	106 —	106 —	— —
italiana 5 0|0	92 45	92 55	— —
turca	22 20	22 22	— —
spagnuola	64 1/16	64 15	— —
russa nuova	79 —	79 10	— —
portoghese	21 53	21 9/16	— —
ungherese	— —	96 7/16	— —
Egiziano 6 0|0	502 1/2	503 1/8	— —
Banca di Parigi	645 —	643 3/4	— —
Banca di Sconto	152 —	152 1/2	— —
Banca Ottomana	— —	583 1/8	— —
Credito Fondiario	— —	982 1/2	— —
Azioni di Suez	— —	2632 —	— —
Azioni Panama	— —	16 1/4	— —
Lotti Turchi	— —	90 87	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	636 1/4	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 1/4	— —
su Londra	— —	25 16 1/2	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Questa sera e sabato sera non vi è *Boulevard*.

(S) **Parigi**, 9, 3,30 pom. (fonte italiana) — Meglio sopra notizie meno pessimiste America solo 3 0|0 pesante causa diminuzione recettes 97,82 — 30|50 — 52|25 — 92,55 — 22|12 — 30|50 — 50|25 — 22,17 — 583 — 583 — 64,18 — 62|50 — 2632.

(N) **Parigi**, 9, 4.40 pom. (fonte francese) — Apertura debole. Rendita francese subendo gli effetti delle forti vendite. Valori spagnuoli retrocedettero dietro realizzi. In seguito mercato senza animazione. Chiusura calma.

Vienna, 9 pesante	8	9
Mobiliar.	340 —	333 50
R.austr.ca	117 45	117 40
Id. oro	98 90	98 77
N.si d'oro	9 62 1/2	9 64
C. Londra	121 15	121 20

Vers. alla B. d'Inghilt. st.

Londra, 9 chiusura	9	9
N.ri Cons.	97 1/8	96 3/16
Italiana	91 13/16	91 7/8
Turca	22 —	22 —
Egiziano	99 3/4	99 5/8
Argento	38 3/16	38 5/16

Ritirate st.

Berlino, 9 debole	8	9
Italian. c.	93 —	92 90
fine m.	92 80	92 70
Mediter.	102 —	101 90
Rublo	215 20	215 85
C. a 3 mesi	20 35	20 33 1/2

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	2 1|2 p. 0|0
Inghilterra	2 1|2 p. 0|0
Germania	3 per 0|0
Belgio	3 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 9 marzo, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 500
Importazioni del giorno . . . . . » » 1100
TENDENZA: sostenuta

Havre, 9 marzo, ore 4,34 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. 600
TENDENZA riservata per f. marzo » 59 59

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. 120000
TENDENZA riservata Prezzo per f. marzo 106.50

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 81 50

New-York, 9 marzo **Petrolio** **St. White** . Fr. 6 45
Filadelfia, » » » » » 6 45

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 9 marzo, ore 4,20 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1761	1475	1 58	0 98
Montoni	11901	11150	2 00	1 46
Porci	4958	4954	1 54	1 18

BÉRANGÈRE

Il suo studio di avvocato andava a gonfie vele, e gli permetteva di realizzare considerevoli economie, delle quali risolvette di far profittare Bayelle.

Catechizzato da Nortier, Massimo seguì facilmente cotesto impulso.

Lavorare per Bayelle era, insomma, lavorare per Camilla.

Nortier non lo disse così chiaramente, ma lo fece assai bene intendere. E Massimo aveva una notevole intelligenza.

La metamorfosi di Massimo fu così completa, che Bayelle diceva:

— Ma chi diavolo ha potuto addomesticare quell'animale?

Difatti l'animale, pur conservando la sua aria barbera e ostile, si moltiplicava e lavorava indefessamente.

Passarono due anni senza che Camilla ritornasse a Dreves.

Ella andava a passare le sue vacanze presso la moglie del capitano Bertherot che aveva una villa in Normandia.

Massimo rodeva penosamente il suo freno, e avrebbe forse perduta la pazienza di aspettare, se un bel giorno Camilla non fosse inopinatamente arrivata, grazie a un'epidemia che aveva consigliato alla direzione del convento di rimandare le educande alle loro case.

Camilla non stava più in sè dalla gioia.

Nella quale, naturalmente, anche l'idea di rivedere Massimo entrava per qualche cosa.

Massimo si era fatto un uomo.

Era alto quanto Bayelle, e robusto due volte.

In quell'energico viso che cominciava ad essere incorniciato da una barbetta nera, si leggeva l'ostinata concentrazione d'un'idea fissa.

E questa idea si faceva carne, sorgeva in una apparizione radiosa, più splendida che nei sogni, sempre la stessa.

L'indomani la popolazione di Dreves vide con piacere, alla messa del mezzodì, Camilla Bayelle.

Fra gli altri, si trovava in chiesa il barone De Chazenil.

E quando egli si fu ben convinto, con l'esperienza caramente acquistata in quarant'anni di vita, che quella fanciulla di quindici anni sarebbe stata un boccone di re, il barone pensò a possederla.

La sua fatuità, uno degli accessori e non il minore, del suo bagaglio morale, gli dava speranza di condurre a buon fine quella conquista, senza passare per le noiose formalità della chiesa.

Ma le previsioni umane sono pur troppo estremamente fallaci.

Alle trappole tese dal gentiluomo rimasero, contro ogni aspettativa presumibile, prese due vittime: cioè a dire lo stesso barone De Chazenil, e Bayelle.

L'amore — se pure può darsi siffatto nome al meno platonico dei sentimenti — scombussolò tutti i piani strategici del barone.

E d'altra parte, Bayelle, lusingato da una domanda che a lui pareva per mille ragioni onorifica, scordò assai facilmente il passato del barone Amaury.

Egli fece anzi di più.

Da quando Camilla era tornata a casa, Massimo viveva come in sogno.

Indifferenti a tutto, accecati dalla loro passione, sapendo che si adoravano senza esserlo detto mai, i due cugini non pensavano affatto all'avvenire.

Ma Bayelle comprese il pericolo di questa situazione.

Uno dei suoi clienti aveva a Calcutta una importante casa di commercio.

In pochi giorni ottenne di collocarvi Massimo, a cui significò l'ordine di dover partire su due piedi.

— Voi mi scacciate? disse.

— Io? Io assicuro il tuo avvenire e la tua felicità.

— La mia felicità è qui.

Bayelle avrebbe volentieri risposto che appunto per questo lo mandava alle Indie.

Ma preferì invece di lasciar cadere l'allusione, e di far comprendere a Massimo i vantaggi che la nuova posizione gli avrebbe assicurato.

Il giovinotto avrebbe probabilmente disobbedito, senza l'intervento di Paolo Nortier.

Nortier gli fece intravedere la speranza di farsi laggiù una rapida fortuna che gli avrebbe permesso di aspirare a Camilla, e Massimo si persuase.

La soddisfazione che Bayelle provò nell'apprendere che sarebbe obbedito, lo rese indulgente quanto alle cerimonie dell'addio.

— Tu non mi dimenticherai, Camilla?

— No.

— E mi conserverai il tuo cuore?

— Tutto intero e per sempre.

Bayelle pensava che dopo due giorni, Camilla non avrebbe pensato più a suo cugino.

Ma invece i giorni, le settimane, i mesi passarono senza che lo stato delle cose si modificasse.

Chazenil seguitava ad essere accarezzato dal padre e ignorato dalla figlia.

Camilla non si accorgeva neanche della sua presenza.

Ma Bayelle la costrinse ad accorgersene, facendole note le idee che il barone aveva formulate.

Le parole di Bayelle furono accolte col maggiore stupore da Camilla, naturalmente locchè disorientò l'industriale.

Egli contava sopra una accettazione incondizionata, e invece si trovava dinanzi qualche cosa di peggio della resistenza: cioè a dire la passiva attitudine di una fanciulla che considerava la cosa come uno scherzo.

Secondo un'abitudine oramai inveterata, Bayelle ricorse a Matilde.

Ma la morte di suo padre, capitò in buon punto per dispensare la signorina Bertherot dallo immischiarsi in una faccenda da cui non si riprometteva nulla di buono.

In ogni caso, ella sarebbe stata contro Bayelle; per modo che, il matrimonio di Matilde con Paolo Nortier e la sua partenza per Digione, privarono Camilla di una preziosa alleata.

La ragazza rimase dunque sola fra un pretendente tanto più accanito quanto più era problematica la probabilità della sua riuscita, e un padre che voleva ad ogni costo assicurare la sua felicità.

Di buona o di cattiva voglia, Camilla divenne baronessa Di Chazenil; e fu quello il primo passo sopra un calvario del quale il destino le riservava di percorrere tutte le stazioni più dolorose.

Quindici giorni dopo, cioè appena soddisfatta la sua passione, Chazenil, in cuor suo meravigliato di averla sentita, ricominciava la sua prima esistenza.

E quella sarebbe stata forse una fortuna per Camilla se, lontana da suo padre, sola in quel palazzo immenso del viale di Messina, avesse potuto far di meno di pensare.

Invece, per disgrazia, tutto contribuiva a farle vivi dinanzi agli occhi i ricordi del passato: e sopratutto quello di Massimo.

(Continua).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee d

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	,5	....	1,15	4,50	11,40	...
Pisa	....	8,—	....	3.5	8,40	10,25	...
Torino	8,—	....	....	3.5	10,25	....	...
Milano	8.—	....	....	3,5	8.40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,15	....	...
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	...
Tivoli-Avezzano	7.—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5.35	....	....	12,5	4.42	....	....
Frascati	7,10	10,—	....	12.—	3,12	5,20	....
Anzio-Nettuno	7,40	10,18	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,30	5,—	....	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.35	....	1,50	6,14	6,45	8,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11.15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,5	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	8,15	10,40	....
Frascati	7,36	9,40	....	12,47	4,46	7,15	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,9	5,51	....	....
Marino-Albano	8,28	10,42	...	2,45	7,9	....	....
Velletri-Terracina	8,—	9,25	....	5.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,45a	6,30a	9,30a	11,25	4.47p	—,—	—,—
Bagni a.	6,56a	7,37a	10,30a	12,32	5,51p	—,—	—,—
Tivoli a.	—,	8,16a	11 9 a	1,11p	6,33p	—,—	—
Tivoli p.	6,57a	8,54a	11,52a	3,45p	5.30p	—,—	—,—
Bagni p.	7.37a	9,33a	12,32p	4,23p	6,1p	,—	—,—
Roma a.	8,44a	10,41a	1,39a	5,30p	7,16p	—,	—,—

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una	Iª CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Oreficeria, Orologeria, Mobilia, Candelabri, Lampadari, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani, Via Giulia 171 piano primo [presso piazza Farnese] dall'una alle 3 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 528

VILLINO PICCOLO ED ELEGANTE con scuderia e rimessa, con mobili o senza, da vendersi. Viale Castro Pretorio N. 3. 557

MOTORE A GAS forza due cavalli, con trasmissione pulegge e tutti gli accessori. Prezzo mitissimo, eccellente occasione per stamperie. Vendesi piazza della Rotonda 64, Roma. 559

FALCONARA MARITTIMA Vendesi Villa Cecilia, rinomata per speciale posizione sul mare, eleganza, comodità. Comprende due fabbricati padronali con diversa mobilia, casa colonica, giardino, serra, vigna, grotta, stalla, rimessa, acquedotto. Rivolgersi Notaio De Luca, Tritone 183, Roma.

FRANCOBOLLI Il sottoscritto desidera acquistare francobolli antichi esteri come pure Napoli, Toscana, Parma, Modena, Sicilia ecc. come pure collezioni di pregio. Pio Fabri, 86, Piazza di Trevi, Roma.

VENDESI VILLA SIGNORILE amena collina, provincia Siena, annessi bellissimi poderi, acqua sorgiva, anche due lotti. Grandi agevolazioni pagamento. Trattative: Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28, Roma. 545

CONCORRENZA IMPOSSIBILE In Via della Croce N. 33 e 33 si è aperto un deposito di vino padronale di Gallipoli che si vende al prezzo mitissimo di L. 4,50 il quartarolo, [litri 15] ed a botte di 10 barili (litri 60) L. 130. La qualità ottima del vino posto in vendita rende certo il proprietario di ottenere numerose commissioni. Si ricevono ordinazioni per posta. Servizio a domicilio. 470

FRASCATI Disponibili per villeggiatura nel Villino Mehlem appartamenti mobiliati e senza mobiliati con annesso giardino, acqua in casa, vasche da lavare ed altri comodi. 547

MANCIA DI L. 80 a chi riportasse in Via Cavour N. 161 piano 3., orologio con perle e catenella d'oro smarriti mercoledì otto corrente in Via Mercede, Propaganda, Piazza Spagna, Vittoria, Corso, Piazza Venezia. 578

DA VENDERSI CASA di cinque piani al Corso N. 70-71. Per le trattative rivolgersi al signor Notaro Collazi, Via Mercede N. 18.

DAL FACOCCHIO fuori Porta Salaria, palazzo Grassetti, sotto i portici, da vendere un carro a due ruote con molle portata 15 quintali, e due eleganti carrettini. 576

NOBILE SIGNORA anziana, sola, cerca appartamentino vuoto in bella posizione, preferirebbe presso famiglia signorile. Dirigere « Madame ». Orologeria Via Flavia 36. 579

RICERCA D'APPARTAMENTO Famiglia prussiana stabilita in Roma cerca appartamento vuoto di 5 a 7 camere, possibilmente con terrazza, nelle vicinanze di piazza Barberini Offerte F. 370 B. fermo in posta.

FILANDA VENDESI nelle Marche, Provincia di Ascoli Piceno, con N. 40 Baccinelle ed ample Bozzoliere. Vi sono annessi un terreno, Casino, Molino ad olio e fabbrica di Cremore di Tartaro. Il personale per l'esercizio trovasi nel paese che è anche buona piazza per l'acquisto dei Bozzoli. Per trattative dirigersi Casa Commerciale Way, Via Venti Settembre 28.

VILLINO E VIGNA VENDESI con annesso terreno vignato e seminativo. Giardino, chalet, grotta, scuderia, acqua a cinque minuti da Porta Pia, veduta incantevole, aria saluberrima Trattative Casa Commerciale Way, Via Venti Settembre 28, Roma. 574

CAPITALISTA che disponga di L. 40000 troverà utile impiego del suo denaro garantito ipotecariamente, ed anche occupazione personale. Scrivere G. 1488 presso Haasenstein e Vogler, Roma. 576

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTI grandi e piccoli, messi a nuovo, alcuni adatti uso banco, affittansi Via Collegio Romano 10 presso il Corso. Visibili 10-12 a. 1-3 pom. 397

APPARTAMENTO di 5, 6 e 7 camere e cucina con gas, acqua Marcia e portiere, via della Pigna, 13 piano terzo, nonchè camera mobiliata con ingresso libero. 330

VIA FLAVIA N. 39. Appartamento terreno di 6 vani con fontane da lavare e terrazzo per tendere. Comodissimo per studio, restaurant, magazzino ecc. Volendosi si dividerebbe. Prezzo modicissimo. 561

DUE APPARTAMENTI da affittarsi di N. 10 e 7 camere in Via dell'Archetto N. 6 piano 2. e 3. (presso SS. Apostoli). Le chiavi dal portiere. 550

GRANDI LOCALI TERRENI con sotterranei per qualunque uso Quartierino 5 camere, cucina, acqua marcia, fontane, via dell'Orso 75, 81, 82. Dirigersi al portiere.

LOCALI USO UFFICIO d'affittarsi subito. Per le trattative rivolgersi dal portiere in Piazza Capranica N. 78. 565

APPARTAMENTO MOBILIATO con eleganza per uso di nobile famiglia, cedesi a condizioni vantaggiose causa di partenza, esposto mezzogiorno, presso piazza Esquilino. Per le chiavi via Frattina 9. 536

APPARTAMENTI SIGNORILI vuoti e mobiliati nelle migliori posizioni di Roma, esposti a mezzogiorno. Villini grandi e piccoli da vendersi o d'affittarsi Indicazioni gratuite. Dirigersi Egisto Gelosi, Via Frattina 9. Telefono.

VIA DE' CHIAVARI 62 piano quarto, prospiciente Corso Vittorio e Sant'Andrea. Appartamentino 5 camere cucina. Col primo maggio disponibile il secondo piano. 571

VIA RIPETTA 217, piano terzo. Nove camere e cucina, acqua Marcia e di Trevi. Molt'aria e luce. Chiavi o dal portiere o al secondo piano. Trattative Via Ripetta 213. 572

VASTISSIMI LOCALI TERRENI già occupati dalla fabbrica di letti e stabilimento Rabbi, con impianto di stufe fucine ecc. Cedonsi anche per altro uso. Via San Francesco di Sales da 72 A a 75. 579

APPARTAMENTO di cinque camere, cucina e stanzino. Rivolgersi 65 Via Agostino Depretis, mezzanino. Buonissima esposizione. 574

25 parole cent. 75	IIª CATEGORIA	in più di 25 cent. 3 cad.

LIBRERIA ANTIQUARIA Teatro Valle N. 30 spedisce catalogo gratis chi farà subito richiesta. Prezzi fissi. Fa vendita per conto proprio e si garantisce. 569

BALLOTTAGGIO VINO DI VELLETRI per famiglia. Soldi 17 il fiasco [2 litri]. L. 5 il quartarolo [15 litri]. Chi lo gusterà lo prenderà sempre. Rivenditori, per 20 lire lo troverete migliore di tutti a Campo Marzio 75. Telefono. 207

CHI DESIDERA DEL PROPRIO NEGOZIO disfarsi vada dal perito patentato Ciccolini che effettuerà la vendita Piazza Aracoeli 11 ove d'occasione trovasi mobilia, tappezzerie, pianoforti casse forti, chiosco ecc. Prezzi eccezionali. 567

MAGAZZINO INGLESE BALDASSERONI Corso 116. Succursale Tritone 208. Maglie e calze inglesi, Articoli per livrea. Rivolte per stivali. Pijamas e Knickerbockers. Thè indiano e chinese. 552

CANTINA GIACOMO MORI Via Milano N. 5. Chianti-Montepulciano premiato con più alte onorificenze. Vendita per conto padronale. Garanzia di legittimità. Vini bianco Mori, Olii d'oliva finissimi. Dettaglio ed ingrosso. Telefono.

MACCHINA PER ARROTARE Tosatrici per cavalli e capelli, unica perfezionata, coi relativi pezzi di cambio. Vendita a prezzi speciali con garanzia arrotino Corso Vittorio Emanuele 78. 259

25 parole cent. 50	IIIª CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

CASSA FORTE USATA quasi nuova della primaria fabbrica di Vienna, sicura contro l'incendio e l'infrazione, a prezzo d'occasione. Visibile presso la Calzoleria Carducci, Via della Sapienza 57. 549

AN ITALIAN young lady acquainted with English language, gives lessons in her own language. Write Z. Y. 90 posta restante Roma. 575

ITALIENISCHEN Unterricht, und Conversation von einer dame, die an deutschen Leute sich uewendet, fermo posta A. Z. 82. 568

PIANOFORTE verticale nuovissimo di rinomata fabbrica, a corde incrociate, vendesi o affittasi a buonissime condizioni. Comprerebbesi pianoforte d'occasione. Via del Leone 19 p. 3. 571

GIOVANE TRENTENNE parla bene francese, cerca occuparsi come commesso di negozio, commesso d'ufficio oppure come chasseur in qualche buon stabilimento. Ottime referenze. Scrivere A. V. posta restante Roma. 562

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

LINGUA FRANCESE Prof. Hubert di Parigi dà lezioni a prezzi discreti. Conversation et lecture du théâtre français le soir chez le prof. Ab. mensuel L. 5. Via S. Vincenzo N. 8 [Fontana Trevi].

ARTISTI DI MUSICA canto, indistintamente. Ballo, drammatica. Mandino loro disponibilità. Agenzia Istituto Teatrale Internazionale urgendo richieste. Chiedesi pure insegnante drammatica per detto Istituto. S. Vincenzo Anastasio 8. 566

SIGNORINA TEDESCA dà lezioni di tedesco, di francese e d'italiano per tutto il corso elementare. Darebbe anche lezioni in cambio di lezioni di canto. Scrivere ferma in posta A. A. C.

BALLO MUSICA Lievissima tassa mensile. Primaria scuola ballo teatrale, mimica, ballo Società (Boston) insegnamento brevissimo [in classe privatamente] rinomata maestra Piccoli, sezione femminile separata. S. Vincenzo a Trevi 8. 559

LA SIGNORA A. O. G. tornata in Roma, ha ripreso il suo insegnamento d'Italiano, Francese ed Inglese a domicilio a L. 1,50 per lezione. Dirigersi alla suddetta, posta restante, mandando proprio indirizzo. 577

DISTINTA SIGNORINA inglese dà lezioni nella propria lingua. Referenze presso primarie famiglie in Roma. Rivolgersi Annie C., Via Aureliana 73 int. 1. 576

SI CAMBIEREBBE PIANOFORTE usato verticale con altro nuovo o poco usato, verticale e di fabbrica estera, differenza pronti contanti. Scrivere fermo posta X. Y. Z. N. 41. 578

D'AFFITTARSI

BELLA CAMERA grande, ariosa, al Corso, vicino piazza Colonna, ingresso libero sulle scale. Scrivere A. C. N. 28 fermo in posta Roma.

CAMERA LIBERA mobiliata d'affittarsi anche subito. Via Delfini N. 5. 540

PICCOLO APPARTAMENTO mobiliato di due camere, ingresso e cucina interamente libero. Lire 60 mensili. Via Varese N. 7 piano secondo angolo Marghera presso Piazza Indipendenza. Visibile nelle ore pomeridiane. 566

SALOTTO E CAMERA da letto mobiliati. Via Venezia N. 9 p. 3. 387

QUARTIERINO di tre camere mobiliato, volendo si divida. Via del Giardino N. 92 p. 2. sopra al mezzanino, presso Piazza Colonna. 546

LUNGO TEVERE MELLINI N. 45 p. 3. presso famiglia civile si affitta camera mobiliata esposta a mezzogiorno e volendo si fa pensione. Dirigersi dalle 2 alle 5. 571

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, camera ingresso, 4 grandi camere, 2 camerini con finestre affittasi 1. aprile, prezzo convenientissimo. Inutili trattative inferiori anno. Visibile dall'1 1/2 alle 3. Via Montebello 1 interno 7. 577

CAMERA E SALOTTO ben mobiliati con gabinetto per toeletta o per domestico. Via Mercede 37. 574

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Tesoro mio Come ti sarai già accorta, debbo astenermi dal vederti sebbene ciò mi costi un grande sacrificio. E' quindi una prova di più che veramente ti amo. Spero ne sarai convinta e approverai la mia risoluzione. Amami e credimi sempre tuo. 578

(Eden adorato) Se non le sono del tutto indifferente la prego darmi un piccolo segno di simpatia tenendo domattina questo giornale fra le sue graziose manine. LUNEDI' 579

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Marino Magnan. Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.